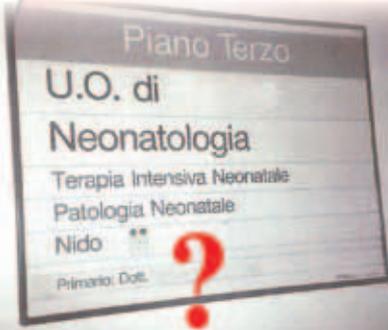


ANT Neonatologia **Trentina**

Periodico trimestrale dell'ANT - Amici della Neonatologia Trentina - Associato a "Vivere" ONLUS
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Trento

IN ATTESA DEL NUOVO PRIMARIO...



**PRESTO LA NOMINA DEL NUOVO PRIMARIO DI NEONATOLOGIA
L'ASSOCIAZIONE AUSPICA CHE NON SI CAMBI LA FILOSOFIA**



Gennaio 2013

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12



LAURA NICOLÒ



Pag. 3-5

ANT: LA SCELTA DEL NUOVO PRIMARIO CI INTERESSA MOLTO – Tra breve l’Azienda Sanitaria farà una scelta determinante per il futuro della Neonatologia trentina. Occorre che sia salvaguardata la nostra “storia” e la nostra “filosofia”. Il dott. De Nisi fa il punto della situazione.



Pag. 6-10

TANTO LATTE DI MAMMA, GENITORI IN DIALOGO, INCONTRI PUBBLICI – Attività di ANT: Assemblea e nuovo Consiglio Direttivo, Settimana dell’allattamento al seno, Santa Chiara Amico dei bambini, Partecipazione a “Fa’ la cosa giusta!”, Genitori in dialogo, Incontri pubblici di Dino Pedrotti.



Pag. 11-14

80 ANNI DI VITA, 40 ANNI COL “SIGNOR NEONATO” – La Festa che l’ANT ha organizzato per festeggiare gli 80 anni di Dino Pedrotti.



Pag. 15-19

CONTINUANO LE MISSIONI ANT NEL SUD-EST ASIATICO – Il punto di Paolo Bridi, la missione ad Hanoi-Timor Est di Valente e Stefani, la missione in Cambogia-Myanmar-Vietnam di Daniele Trevisanuto, la convenzione con la Neonatologia di Tunisi...



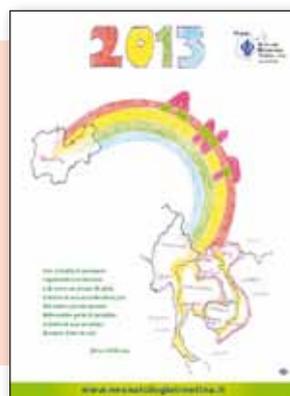
Pag. 20-23

TANTE BELLE LETTERINE DAI NOSTRI AMICI NEONATI – Elia, Daniele, Ilaria, Nicola, Andrea e Daniela, Silvia, Daniele, Cristina, Alice, Alessia, Nathan, e tanti auguri a Anjes in Albania, a Francesca sposa e ad Anna Pedrotti...

CALENDARIO ANT 2013

Anche quest’anno, grazie all’passionato impegno di **Elena Cortinovis**, è disponibile il Calendario 2013. Il tema di quest’anno riguarda il nostro impegno di solidarietà internazionale.

Lo si può ritirare ogni mattina presso la nostra Sede. Oppure si può inviare richiesta per spedizione postale (pag. 24).



LA NOSTRA SEDE

La sede ANT si trova in via **San Marco, 3**. Qui al primo piano (c/o Prometeo), ogni mattina potete trovare il nostro segretario **Carlo Ceolan**. È possibile acquistare i nostri libri (pagg. 10-24), lasciare testimonianze ed eventuali donazioni, partecipare all’adozione a distanza di un bambino povero in Vietnam.
info@neonatologiatrentina.it - www.neonatologiatrentina.it
tel. e fax 0461 234286 - facebook: amicineonatologiatrentina

Auguri per un sereno Natale ed un felice Capodanno

- Ricordiamo che solo le Vostre donazioni (pag. 24) ci permettono di garantire
- **alle mamme** dei neonati trentini ricoverati **l'alloggio (gratuito)** vicino al S. Chiara e la presenza settimanale di **una psicologa** che le ascolti e faciliti il loro inserimento in reparto;
 - **al personale** possibilità di aggiornarsi a convegni o di aggiornare la biblioteca;
 - **la diffusione di “cultura”** attorno all’evento nascita, con questo giornale, con incontri sul territorio, con libri formativi (“*Bambini sani e felici*” è dato in omaggio ai genitori);
 - **missioni di solidarietà internazionale** in vari stati del Sud Est asiatico.



Nuovo Primario: siamo ancora in attesa del “lieto evento”...

UNA SCELTA CHE CI INTERESSA MOLTO (NON SOLO UNA SCELTA TECNICA!)

Come ANT, abbiamo già ribadito nel numero scorso che la scelta del nuovo Primario **non dovrebbe riguardare solo i vertici dell’Azienda, ma anche i genitori e tutta la Comunità trentina**. Anzitutto il reparto ha una storia, una storia a 360 gradi che ovviamente mette al **centro il lato tecnico**, la salute fisica da garantire ai nostri neonati (e la salute è ben garantita: i tassi di mortalità neonatale e infantile sono tra i più bassi del mondo), ma che tiene conto fortemente **anche di un lato umano, della presenza attiva dei genitori**, della cultura diffusa in tutta la provincia sull’evento nascita, del clima di collaborazione ed entusiasmo che s’è creato in reparto, **anche con l’appoggio dell’ANT**. L’impostazione delle cure è sempre stata coerente con principi di efficienza, organizzazione, umanizzazione delle cure.

L’Azienda deve tener conto che anche su questa base “umana” si sono ottenuti ottimi risultati di efficienza. Basti pensare che da 40 anni **il trasporto neonatale funziona da noi su base volontaria**, senza una struttura speciale come c’è da altre parti: il personale è motivato e questo basta. Siamo convinti che **la Banca del latte materno** è un fattore decisivo per la stessa sopravvivenza dei neonati. Una Terapia intensiva “meno intensiva possibile” fa sì che **almeno metà dei nostri gravi neonati non siano ventilati** rispetto ad altri normali reparti e che la medicalizzazione sia al minimo.

Questo significa (in soldoni) che **il budget trentino** è nettamente inferiore rispetto ad altri analoghi reparti italiani (e questo deve interessare l’Azienda!).

Uno **spirito dipartimentale** è sempre stato presente, con una **“rete” di rapporti efficaci con ogni punto nascita** (la Neonatologia si preoccupa della formazione in periferia e dei periodici audit costruttivi).

Il nostro approccio, di tipo “svedese” è poco seguito in Italia a livello universitario. La positiva “filosofia di base”, ben descritta nel precedente numero (pag. 6), potrebbe essere stravolta se il nuovo Primario sarà prevalentemente un intensivista e se trascurerà il lato umano e i rapporti costruttivi. Dobbiamo fare **ampie riserve per l’intensivismo che si pratica in ambienti universitari**.

Dal nuovo Direttore ci attendiamo che sappia dare **nuovo “entusiasmo” al reparto**, tenendo presente che il personale è attualmente molto stressato e anche demotivato. Aumentano infatti i casi trattati, aumentano i trasporti e i ricoveri dalla periferia. Il nuovo Primario deve essere un **mediatore efficiente** tra centro e periferia, **tra ospedale e territorio, a monte** con ostetriche e consultori e **a valle** con pediatri e specialisti d’organo (follow-up bene organizzato, come continuiamo a reclamare). Deve saper valorizzare molto **il lato “umano”, dal Baby Friendly Hospital alla Banca del Latte, dal sostegno in reparto alla cultura sul territorio**.

dp

1998

TOTOPRIMARIO:
stessi problemi 14 anni fa



UNA DOMANDA DOVEROSA PER I GENITORI DELL’ANT

È importantissimo che il reparto di Neonatologia si occupi non solo di assistere e curare il neonato, ma anche di **accogliere la famiglia, di rassicurarla e aiutarla nel ricreare quel legame** che era stato violentemente interrotto. È una visione di ospedale più umana e più attenta alla persona, è la nascita di un vero dialogo tra medico e paziente.

Questa **filosofia di reparto, rivoluzionaria** e per questo non condivisa da tutta la classe medica, è una realtà estremamente positiva per il reparto di Neonatologia di Trento. È una ricchezza vissuta da noi genitori, ma soprattutto dai nostri bambini che non sono stati trattati come numeri o soggetti di ricerca, ma sempre come persone aventi diritto alle migliori cure individualizzate e, fin da subito, alla migliore qualità di vita. L’ambiente, i sorrisi e la disponibilità di tutto il personale che crede nel proprio lavoro e lo ama, dimostrano che **in questo reparto il primario non ha imposto dall’alto una pratica, ma ha fatto sì che nascesse e si sviluppasse una nuova filosofia di efficienza e di “care” di cui tutti si sentono responsabili**.

Una filosofia e una cultura che noi genitori ci impegniamo a **diffondere**; ma soprattutto desideriamo ardentemente possa continuare nel reparto **anche con il primario di prossima scelta**, per non vanificare il lavoro di tutti questi anni, lavoro che ha portato la Neonatologia trentina ai primi posti nel mondo. Di questo siamo fieri. Da questo dobbiamo ripartire.

*I genitori del Direttivo ANT (1998)
(da Neonatologia Trentina - dicembre 1998)*



Dal 1° agosto – in attesa dell’esito del concorso per il nuovo primario – **il reparto di Neonatologia è diretto dalla dott.ssa Maria Rosaria Berti**. La dott.ssa Berti è sempre stata tra i protagonisti della nostra Neonatologia: sempre attiva e fattiva, presente, sorridente.

Sta collaborando con l’ANT, in particolare con Erina e Giulia, per migliorare l’aspetto dell’atrio del reparto e dell’ambulatorio.



Il “punto” del dott. De Nisi

IL FUTURO DELLA NEONATOLOGIA

Dal 1° agosto 2012, con il mio pensionamento, ho potuto valutare in modo sicuramente più obiettivo il ruolo della nostra Neonatologia, cogliendo i punti forti e i punti deboli evidenziabili attualmente e ponendo ipotesi per una riorganizzazione futura dell'assistenza neonatale in Trentino.

PUNTI FORTI

La Regionalizzazione delle cure neonatali – Un ruolo essenziale in questo tipo di assistenza è dato dalla **costante analisi dei bisogni** dei neonati trentini, definendo precocemente la prevalenza di certe patologie e valutando criticamente l'efficacia delle cure.

Nei sette punti nascita presenti in provincia di Trento nascono ogni anno circa **5000 neonati, e di questi il 35% nasce nell'ospedale S. Chiara di Trento**, dove è presente la nostra Neonatologia con la Terapia intensiva neonatale, unica in Trentino.

Dei sette punti nascita presenti in Trentino tre ospedali (S. Chiara, Rovereto, S. Camillo) superano costantemente i 500 nati l'anno; in due (Arco e Cles) nascono attorno ai 500 nati; in due ospedali di vallata (Cavalese e Tione) nascono 200-300 nati per anno.

Il personale di assistenza è presente costantemente a Trento **S. Chiara (Centro di 3° livello)** e a **Rovereto (Centro di 2° livello)**, anche con pronta disponibilità notturna. Negli altri Centri di 1° livello la presenza ostetrica e anestesiológica è garantita di giorno, mentre di notte esiste solo la pronta disponibilità. La presenza del pediatra/neonatalogo è garantita solo in due Centri (Cles e Cavalese), mentre negli altri tre punti nascita (Arco, Tione e S. Camillo) sono previste solo consulenze programmate.

La regionalizzazione delle cure neonatali ha comunque permesso di soddisfare le necessità dei Centri minori.

- L'U.O. di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale di Trento **garantisce un'assistenza di area, a valenza provinciale**, sia per il **trasporto neonatale d'emergenza**, sia per i **rapporti con le U.O. di Ostetricia del Trentino**, sia per le **cure della totalità dei neonati trentini con gravi patologie**.

- C'è una particolare attenzione per tutti i nati residenti, anche se nati fuori provincia. Le costanti **valutazioni epidemiologiche a livello provinciale** (“Il Neonato Trentino”), **con confronti a livello nazionale** (*Italian Neonatal Network*) ed **internazionale** (*Vermont Oxford Network*), hanno evidenziato **risultati decisamente confortanti riguardo la mortalità neonatale e gli esiti a distanza**.

- L'organizzazione delle cure neonatali esistente in Trentino converge sulla U.O. di Neonatologia con un modello teso ad una ottimale integrazione tra i diversi livelli di cura. Il **“trasporto in utero”** permette di concentrare i parti a rischio presso l'ospedale S. Chiara: negli ultimi anni **il 98% dei neonati trentini di peso inferiore ai g 1500 è nato a S. Chiara** ed il 100% è stato curato qui.

- I rapporti tra il Centro ostetrico-neonatale di 3° livello e i punti nascita periferici sono sempre improntati alla massima collaborazione tesa ad elaborare linee guida comuni e coerenti con la realtà trentina. **Il trasporto neonatale d'emergenza assume un ruolo fondamentale nella comunicazione e nella integrazione ostetrico-neonatale**.

Latte materno, Banca del latte umano donato e Terapia intensiva neonatale – La nostra filosofia si è sempre basata sulla **ottimizzazione delle cure intensive neonatali** che ha visto un ricorso

all'assistenza invasiva appropriato e in casi selezionati (cateteri, intubazioni tracheali, uso dei ventilatori, drenaggi pleurici, accessi vascolari profondi, nutrizione parenterale, ecc...), con costante **valutazione delle capacità individuali del neonato**, anche se critico. Tale atteggiamento ha permesso di utilizzare con successo un'alimentazione precoce basata sul latte di banca e sul latte della propria mamma: **il nostro protocollo di alimentazione precoce** (*la Exclusive Early Enteral Feeding*) in uso dal 1993 ha contribuito alla riduzione di gravi complicanze d'organo lamentate da altri Centri neonatali. La Neonatologia di Bolzano, grazie all'utilizzo di latte donato della nostra Banca, sta ulteriormente confermando il ruolo benefico del latte materno nel sistema “cure intensive neonatali”.

Questa stessa “filosofia” ha portato ad un **precoce coinvolgimento materno e dei genitori**, anche se con neonato particolarmente critico. **L'iniziativa dell'Ospedale Amico dei Bambini (BFH)** è perfettamente in linea con questa filosofia e l'obiettivo dell'accreditamento dell'ospedale S. Chiara ci vede impegnati.

Personale sanitario con elevata professionalità e dedizione – Le nostre infermiere ed i medici, nonostante la riduzione degli organici, hanno sempre cercato di migliorare le loro competenze, con attiva presenza in congressi e riviste specifiche, partecipazione a studi multicentrici e gruppi di lavoro. La loro **particolare dedizione per la salute del neonato e della famiglia** ha spesso superato con grande professionalità le difficoltà legate al carico di lavoro.

PUNTI DEBOLI (che il futuro dovrà risolvere...)

Scarse risorse di personale medico ed infermieristico nella regionalizzazione delle cure neonatali – La carenza di personale medico ed infermieristico è purtroppo un dato costante che comporta difficoltà sia nel nostro Centro sia in periferia. **L'ANT più volte ha espresso solidarietà e preoccupazione** su questo problema. Sono state proposte diverse soluzioni, ma tuttora le difficoltà rimangono. La chiusura dei punti nascita con basso numero di parti, seppur suggerita da uno specifico gruppo di lavoro, non è diventata operativa per la contrarietà delle comunità di riferimento. D'altra parte l'obiettivo rimane necessariamente quello di **garantire una qualità di assistenza uniforme per tutti i neonati trentini sani e patologici**, pur in una situazione di scarse risorse di personale.

UN NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO

Partendo dal principio che le competenze in ambito neonatologico in Trentino sono presenti solo presso l'U.O. di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale di S. Chiara, legittimata da una specifica branca specialistica, e che le competenze pediatriche e/o anestesiológicas non sempre riescono a cogliere e a risolvere situazioni a rischio, al fine di garantire l'obiettivo proposto, a mio avviso bisogna ipotizzare un nuovo modello organizzativo che richiede una riallocazione delle risorse per realizzare un sistema “a rete”, ma centralizzato.

L'attività del Servizio di Trasporto d'Emergenza Neonatale (STEN) in Trentino da 40 anni si esplica in un sistema “a rete” centralizzato con chiare responsabilità da parte del centro, la U.O. di Neonatologia di Trento. Se tale modello riesce a garantire un'assistenza univoca a tutti i neonati critici del Trentino che richiedono un trasporto d'emergenza, con risultati confortanti e soddisfazione degli operatori e degli utenti, lo stesso tipo di organizzazione po-

trebbe essere esportato anche sul fronte dell'assistenza al neonato fisiologico e a quello patologico non critico.

Che cosa vedo per il futuro? – È stata ipotizzata come soluzione ideale la formazione degli operatori dei punti nascita periferici. Questa è sicuramente utile, ma rimane insufficiente per la casistica presente in Trentino: 5000 nati di cui circa 500 neonati patologici e 4500 altri neonati “sospetti sani” che richiedono tutte le valutazioni necessarie a dimostrare che essi sono senza patologia. Risulta impossibile garantire l'obbiettivo proposto con soluzioni diverse da quelle del modello STEN. L'elaborazione di linee guida per il neonato fisiologico e per la stabilizzazione di quello patologico sono essenziali, ma risulteranno efficaci solo in una riorganizzazione completa dell'assistenza neonatale, dove le responsabilità siano ben chiare e siano affiancate alle competenze e alla professionalità.

L'utilizzo ottimale delle risorse in termini di posti letto è infatti legato anche ad un management assistenziale che possa garantire un alto turn over (liberare posti letto per accogliere altri neonati) e che si faccia carico quindi di **dimissioni precoci ma in sicurezza**, di cicli terapeutici di durata appropriata e di evitare ricoveri inappropriati.

L'utilizzo ottimale di personale è ugualmente legato ad un management assistenziale con un assetto “a fisarmonica”, cioè basato sulle necessità globali di assistenza di 5000 nati, che daranno un carico di lavoro spesso squilibrato tra Centro e periferia

e che richiederebbe di volta in volta compensazioni sia sul fronte del personale di assistenza che su quello delle apparecchiature. In questo modo si potranno evitare le necessità di trasferimenti fuori provincia con tutti i disagi per l'utente e si potranno ridurre i costi globali del servizio.

I posti di Patologia neonatale esistenti a Rovereto, Cles e Cavalese rientrerebbero a pieno titolo nell'area gestionale della U.O. di Neonatologia di Trento, se non dal punto di vista logistico, piuttosto da quello clinico-assistenziale. E così il personale medico-infermieristico addetto a tali posti rientrerebbe a pieno titolo nella nostra area gestionale. E così le apparecchiature neonatologiche in dotazione a Rovereto, Cles e Cavalese rientrerebbero a pieno titolo nella nostra area gestionale.

Fatta eccezione per i posti letto, quindi, che necessariamente devono rispettare la loro attuale allocazione, per quanto riguarda il personale e le apparecchiature neonatologiche sia della U.O. di Neonatologia, sia di tutti gli altri centri del Trentino, si rende necessaria una mobilità secondo i bisogni definiti dalla U.O. di Neonatologia di Trento. In particolare la mobilità del personale tra Centro e periferia e, viceversa, potrà realizzare una formazione permanente in una vera “rete” assistenziale. L'iniziativa BFH sarà estesa a tutti i punti nascita del Trentino. Tale progetto richiederà ancora un coordinamento univoco degli interventi al fine di raggiungere l'accreditamento e di garantire l'uniformità dell'offerta assistenziale.

dott. Giuseppe De Nisi

1972-2012: L'ORDINE DEI MEDICI RICORDA LA NOSTRA STORIA

22

Bollettino d'informazione - n. 3 - 2012

TRENTINO: MORTALITÀ INFANTILE AI PIÙ BASSI LIVELLI MONDIALI

Dai ricordi del dott. Dino Pedrotti, eminente pediatra del Trentino

Nei mesi scorsi è apparsa la notizia che nel nostro Trentino continuiamo a registrare (da due decenni) dati eccezionalmente positivi per

trix, Mezzolombardo, Levico, Riva, Ala): erano trasportati con ambulanza in una valigetta con boule di acqua calda, ma spesso anche in taxi, in

lanza in una valigetta con boule di acqua calda, ma spesso anche in taxi, in braccio al padre! Ogni anno in provincia ne **morivano più di 200 nei primi 12 mesi di vita**, spesso per malattie infettive (più di 100 bambini nel primo mese di vita).

In quegli anni nasceva la Neonatologia e il primo nostro impegno fu di documentare dove e come si nasceva in provincia. Nel 1974 abbiamo pubblicato **dati analitici molto particolareggiati 1972-73** su uno speciale “*Bollettino dell'Ordine dei Medici*” di 36 pagine. Questo fascicolo storico contiene già tutta la “**filosofia**” che per decenni è stata alla base della Neonatologia trentina. Questa è “**storia**” che deve essere ricordata dalla comunità trentina: “*I compiti possono sembrare difficili: si semplificano se al centro del problema poniamo non l'interesse nostro particolare, ma quello del più discreto dei nostri pazienti, del più inerme tra tutti i cittadini*”.

Ricordiamo che, dagli anni Settanta, abbiamo “schedato” ogni neonato trentino e abbiamo continuato ad elaborare dati in pubblicazioni uniche a livello nazionale (“*Il Neonato trentino*” - 1979-1996). Fin dai primi anni Ottanta, tra i primi in Italia, con i colleghi del Friuli V. Giulia, avevamo **programmi di raccolta elettronica dei dati** di tutto il nostro territorio con continui confronti internazionali e puntuali verifiche dei nostri risultati. Tuttora **ci confrontiamo con 850 centri mondiali** nel programma Vermont-Oxford. Dal 1979 al 2000 abbiamo controllato gli esiti a distanza nel 97% dei prematuri ad alto rischio a otto anni di vita.

Dopo il 1997, in collaborazione col Servizio di Osservatorio epidemiologico dell'Azienda sanitaria, si continua a pubblicare ogni 5 anni una corposa relazione: l'ultima (“*Il Neonato Trentino 6 - 2006-2010*”) è **disponibile sul sito dell'Azienda** dall'agosto 2012.

L'ultimo *Bollettino dell'Ordine dei Medici di Trento* (agosto 2012) riporta i dati di mortalità infantile già segnalati nel numero precedente e fa la cronistoria del nostro lavoro iniziato 40 anni fa.

Nei primi anni Settanta 1970, nel primo anno di vita, **morivano in Svezia 10 bambini ogni 1000 nati; da noi 30 ogni 1000 nati**. Nel cosiddetto “**Centro Immaturi**” dell’“**Ospedalino**” di Trento erano ricoverati i neonati patologici nati nei **14 punti nascita provinciali** (si nasceva anche a Villa Bianca, Solatrix, Mezzolombardo, Levico, Riva, Ala): erano trasportati con ambu-



11 ottobre: 20^a Settimana mondiale dell'allattamento al seno

IN TRENTINO SCORRE TANTO LATTE DI MAMMA...

In occasione della 20.a settimana mondiale dell'allattamento materno, l'11 ottobre si è tenuto (presso la Sala Aurora, nella splendida sede del Consiglio Provinciale in via Manci) un incontro sul tema: **Latte di mamma in Trentino, ieri, oggi, domani**. Abbiamo ricordato l'attività passata e presentato parecchie iniziative pubbliche e private che aiutano le nostre mamme a perseguire questa pratica, fondamentale per la salute fisica e psichica del bambino. Per i neonati più critici **il latte materno è addirittura un "salvavita"**: da 40 anni la Banca trentina del Latte Materno ha aiutato i nostri più piccoli prematuri a sopravvivere più e meglio.

Quarant'anni fa solo il 60% delle madri trentine allattava alla nascita. Con una assistenza ben integrata tra Ostetricia e Neonatologia, abbiamo raggiunto due precisi obiettivi: ridurre al minimo la mortalità neonatale e aumentare al massimo l'allattamento al seno.

Come sappiamo, negli ultimi vent'anni continuiamo a registrare in Trentino i più bassi dati mondiali di mortalità infantile, sempre inferiori ai migliori dati segnalati in Svezia: negli anni 2006-2009 sono **morti nel primo anno meno di due bambini ogni 1000 nati**. Ma abbiamo anche **registrato le più alte percentuali di allattamento al seno**: ora siamo sul 97% alla nascita, sul 60% a sei mesi, più del 30% a un anno.

Ha introdotto l'incontro il prof. **Claudio Eccher**, vice presidente del Consiglio Provinciale. Dopo la presentazione del presidente ANT **Paolo Bridi** e il saluto del Direttore sanitario dell'Ospedale S. Chiara **Mario Grattarola**, l'Assessore **Violetta Plotegher** ha esposto le iniziative intraprese dal Comune di Trento per creare spazi adeguati in uffici e biblioteche. **Luciano Malfer** ("Family in Trentino") ci ha aggiornato su quanto fa la Provincia per estendere questa vera e propria "cultura dell'allattamento al seno", che occorre diffondere ad ogni livello della popolazione in luoghi accoglienti.

Dino Pedrotti ha esposto alcuni punti fissi di **una storia** di 40 anni basata su **una semplice filosofia** (garantire i primi diritti di ogni essere umano) e **su numeri concreti** di efficienza. Il primario pediatra di Rovereto **Ermanno Baldo** e **Claudia Comina** ci hanno aggiornati sulle iniziative dell'Ospedale di Rovereto. **Anna Pedrotti** ci ha informati sul forte impegno presente nel Nido dell'Ospedale S. Chiara, **in attesa della certificazione Unicef "Ospedale Amico dei Bambini"**. Preziosa anche l'attività dei Consultori familiari: **Serena Preghenella** organizza a Mezzolombardo un luogo di incontro "*Latte e Coccole*".

Erina Reversi ha fatto il punto su quanto fanno gli "Amici della Neonatologia Trentina", impegnati da sei anni ad estendere una rete di locali in cui sono ben accolte le mamme che allattano ("*Mamma qui puoi allattare*"): più di 60 in provincia. Diversi Comuni organizzano spazi per mamme e bimbi nei parchi pubblici. E infine **Natalina Mosna** ci ha informati su quanto fa l'UNICEF di Trento nel settore, in un proficuo lavoro di collaborazione con la nostra Associazione.



OSPEDALE S. CHIARA: AMICO DEI BAMBINI

Dal 17 al 19 dicembre l'ospedale S. Chiara ospiterà i valutatori dell'Unicef per la **seconda visita di valutazione**. Questa visita ha lo scopo di verificare le conoscenze e competenze degli operatori per la promozione e sostegno dell'allattamento materno, la documentazione aggiornata inerente all'iniziativa BFH e il rispetto del Codice OMS sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno. Gli operatori dell'area materno-infantile hanno lavorato intensamente durante tutto l'anno per prepararsi a questo importante appuntamento: **abbiamo completato la formazione di tutti gli operatori**, organizzato incontri e materiale informativo per i genitori, condiviso le nuove procedure e protocolli, monitorato i risultati raggiunti. È stato decisamente un grande impegno organizzativo – considerando la complessità e i numeri del nostro ospedale – per arrivare a raggiungere i requisiti necessari per questa fase del percorso BFH, in particolare per la formazione del personale.

Abbiamo informato/formato sull'allattamento materno e sulle buone pratiche dell'ospedale **quasi 400 operatori a contatto in qualsiasi forma con gestanti, mamme e bambini**, compresi gli operatori delle UO di Pediatria, Chirurgia pediatrica, NPI, Psicologia, Dietetica e Genetica. **Il 100% del personale ha partecipato a un Corso di orientamento** alla Politica per l'allattamento materno e l'alimentazione dei bambini, come richiesta dagli standard BFH. Il 90% del personale *dedicato* (**107 su 119 infermiere, puericultrici, ostetriche, medici delle UO di Neonatologia e Ostetricia**) ha completato la formazione prevista per il loro ruolo professionale con un Corso di tre giorni. Il 99% del personale *coinvolto* (**68/69 medici e infermieri di Anestesia e operatori socio assistenziali di Ostetricia e Neonatologia**) ha partecipato ai corsi di formazione specifici organizzati per loro.

Altro requisito riguarda il tasso di allattamento materno esclusi-



vo durante tutta la degenza in ospedale (standard richiesto almeno 75% per i neonati sani). Nell'ultimo anno **oltre l'80% dei neonati sani** o con piccola patologia è stato nutrito esclusivamente con latte materno e solo il 2% delle mamme non allatta. In **Patologia e Terapia Intensiva neonatale** – dove è ancora più importante garantire ai piccoli ricoverati il latte materno – nell'ultimo anno **il 72% dei neonati ha ricevuto solo latte materno** (della propria madre o della Banca del latte); i bambini ricoverati che non ricevono latte materno sono meno del 5%.

Durante tutto l'anno siamo stati accompagnati nel lavoro dal tutor dell'Unicef dr.ssa **Stefania Sani**, che – dopo preso visione dei risultati raggiunti in occasione della sua visita in settembre – ci ha incoraggiato a procedere con la richiesta di valutazione all'Unicef. Ora non ci rimane altro da fare che “rifinire” le nostre conoscenze, preparandoci a questa ulteriore importante tappa del percorso verso il riconoscimento “**Baby Friendly**” per il nostro ospedale, augurando calorosamente a tutti gli operatori... in bocca al lupo!

Anna Pedrotti

26-28 ottobre: “Mamma qui puoi allattare”

ANT ALLA FIERA “FA’ LA COSA GIUSTA!”

“Fa’ la cosa giusta!” è la fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, che si propone di diffondere sul territorio nazionale le “**buone pratiche**” di consumo e produzione e di valorizzare le specificità e le eccellenze. Un progetto che si pone nell’ambito dell’economia solidale: un sistema di relazioni economiche e sociali che pone **l'uomo e l'ambiente al centro**, cercando di coniugare sviluppo con equità, occupazione con solidarietà, risparmio con qualità. In parole povere una presa di coscienza verso **una responsabilità sociale nei confronti dei nostri figli** e del mondo che lasceremo loro in eredità (che ben si sposa con quel “**mettere il bambino al centro**”, come il dottor Pedrotti ci insegna).

Trentino Arcobaleno, ci ha chiesto di tenere in fiera uno spazio allattamento che rientrasse nel nostro circuito “*Mamma, qui puoi allattare*”. **In una fiera con tante presenze**, mamma e bambino hanno bisogno di uno spazio accogliente e riservato, al riparo dal caotico viavai, dove poter allattare in tranquillità o semplicemente cambiare il pannolino.

Abbiamo ospitato tante mamme, provenienti da città diverse, che si sono dette entusiaste dell’idea. Qualcuna conosceva noi e il progetto “*Mamma, qui puoi allattare*”, qualcun’altra no. Le abbiamo intervistate, tirando le prime somme sulla diffusione del servizio e su eventuali migliorie. Molte avevano ricevuto informazioni in occasione del corso di preparazione al parto. La totalità delle mamme ha dichiarato **piena soddisfazione** e ha auspicato maggiore pubblicità e visibilità affinché il servizio possa essere sfruttato appieno. È nostra intenzione potenziare la relazione con le ostetriche del territorio e con i corsi pre-parto, prevedendo la consegna di una piccola brochure che riporti il progetto, la lista dei locali aderenti e una mappa per destreggiarsi in città.

Giulia Valle





“Un mondo a misura di bambino”

I FIGLI VENGONO AL MONDO PER MISURARCI

I figli vengono al mondo per misurarci: misurano la nostra lealtà, la nostra intelligenza, il nostro coraggio. Un genitore deve **imparare ad ascoltare** suo figlio! Ultimamente sta venendo alla luce l'incapacità dei genitori di sapere chi sono in realtà i propri figli. Secondo Stefano Zecchi, questa incapacità dipende da tre cause: **tempo, comunicazione ed ascolto**. Genitori che affermano che il tempo che dedicano al figlio “non è molto, ma è di alta qualità” si giustificano per una loro scarsa presenza in famiglia e per una mancanza di costante attenzione all'educazione del figlio. I bambini e anche gli adolescenti (e mi verrebbe da aggiungere anche gli adulti) vogliono tempo! Vogliono tempo dai genitori, sono affamati del loro tempo.

Un bambino aspetta, si aspetta dai genitori tanto tempo per giocare insieme; un ragazzo (che comunque è diffidente nell'aprire a comando e all'improvviso il cuore ai genitori) ha bisogno di tempo, tanto tempo per entrare in confidenza con loro. **Crescendo la quantità diventa qualità**. Non dimentichiamo che quanto più un genitore dedica del tempo al proprio figlio, tanto più è controllato e sicuro **lo sviluppo educativo**. Poi bisognerebbe occuparsi anche dello **sviluppo emotivo**, ma a volte gli stessi adulti sono talmente confusi su questo piano che la cosa diventa veramente difficoltosa.

L'istituzione che trasmette i valori coi quali si comincia a comprendere il significato della vita e delle relazioni con gli altri, è innanzitutto **la famiglia: i genitori sono il primo, essenziale riferimento** di un bambino, ma anche di un adolescente, per capire ciò che non è facilmente comprensibile. Bisogna avvicinarsi e conoscere il mondo dei valori e su questo si costruisce **il principio di**

responsabilità. Sarà poi il giovane a seguire o rifiutare, accettare o mettere in discussione l'orientamento del genitore. Ed è giusto che ciò avvenga, perché in questo modo dimostrerà di diventare **responsabile del proprio comportamento**, che non è detto combaci perfettamente con quello del genitore. Se la famiglia è assente, viene a mancare quel riferimento!

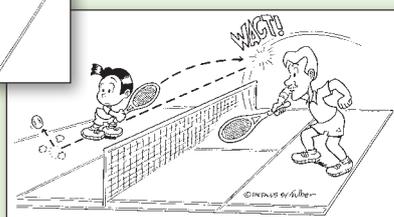
Tenendo conto che al giorno d'oggi non esiste più la famiglia tradizionale, ci si chiede **chi è oggi il vero riferimento del giovane?** Abbiamo molti casi di madri con un marito che non è il padre di suo figlio, e padri con una moglie che ha figli che non sono i suoi. Chi si fa carico della costruzione dei valori e che avvicina il futuro adulto al principio di responsabilità? Tutti dicono di partecipare alla educazione dei figli, ma spesso **si gioca a scaricabarile**: questo risulta evidente, soprattutto davanti ai primi problemi. A questo punto i genitori sostengono a spada tratta il figlio anche se non lo conoscono realmente, **non gli hanno dedicato del tempo e non sono entrati in una vera comunicazione con lui**.

Ma non c'è solo la famiglia che concorre a definire la personalità di un giovane: gli insegnanti, i compagni di scuola, i colleghi di lavoro, gli amici. Bisogna ascoltare per capire chi frequenta, per dissuadere, per aiutare. Ma quante sono le situazioni in cui **il genitore stesso ha ancora bisogno di ascolto** che non ha avuto a sua volta?

Ci vuole un ascolto, un ascolto che significa stare un passo indietro al cammino del figlio, ma anche esserci per sollevarlo quando cade. Vanno sostenuti e rispettati quei genitori che fanno sacrifici per i loro ragazzi, che dedicano tempo e ascolto per crescerli bene.

Paola Scotoni

BAMBINI FELICI, MA SOLO SE I GENITORI SANNO DIALOGARE



Da “studiare” il percorso proposto nelle prime pagine dell'**ABC del comportamento** nel libro **“Bambini sani e felici”** (pagg. 105-109). Per avere figli “felici” non è così semplice come averli “sani”. I genitori non hanno a loro disposizione degli esperti e sono praticamente **soli di fronte alle proprie responsabilità**: di fronte a moltissimi bivi non trovano indicazioni affidabili, ma molta confusione.

Nei secoli passati i genitori dominavano sui figli (1); da pochi decenni i genitori sono dominati da figli viziosi (2). La terza strada è quella del dialogo, l'unica che aiuta il bambino a crescere responsabile (3).

La prima regola del dialogo è l'ascolto attento e attivo da parte di una persona che sa abbassarsi a livello di chi ha di fronte e “farsi bambino”. La seconda regola è **far capire al figlio che l'abbiamo capito**. E la terza è esprimere un giudizio chiaro, ma non inappellabile. I bambini sono giustamente dei provocatori e i genitori devono saper essere istruttori che insegnano come tenere la pallina in gioco.

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO 2013-2016

Il luogo che ha ospitato l'evento è stata ancora una volta la splendida cornice della Sala Aurora di Palazzo Trentini. Il presidente Paolo Bridi ha aperto la riunione, presentando una relazione sulle attività svolte nell'anno 2011 e sul Bilancio 2011 (presentato su NT 1-2 2012): dopo breve discussione **relazione e bilancio sono stati approvati all'unanimità.**

Dopo i ringraziamenti per il prezioso lavoro svolto in questi anni a **Cristina Tenaglia, Concetta Marotta e Veronica Chiusole**, dimissionarie, e dopo la consegna a **Dino Pedrotti** di una targa commemorativa "per i tuoi primi ottant'anni", si è proceduto all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo, così composto:

Paolo Bridi, Erina Reversi, Dino Pedrotti, Annalisa Pallaver, Valle Giulia, Katia Bertuol, Mariangela Zancanella, Paola Scotoni, Paola Fusi, Sabrina Goller, Rosalba Salvo, Elena Cortinovis, Gabriella Franck. Revisori dei conti sono stati eletti: **Marco Cozzio, Tiziana Boschetti, Aurora Paoli.**

Paolo Bridi e Erina Reversi sono stati poi rieletti presidente e vicepresidente. **Dino Pedrotti** segretario e direttore di Neonatologia trentina.

L'incontro ha visto poi la partecipazione di un ospite illustre, il **Direttore del quotidiano "l'Adige" dott. Pierangelo Giovanetti.** Nel novembre del 2011 il Direttore ha partecipato ad una missione di ANT nel Sud Est Asiatico, ed in quell'occasione ha avuto modo di visitare gli ospedali e parlare con gli operatori coinvolti dai nostri progetti. La sua testimonianza è preziosa quanto puntuale nel mettere in luce come **i nostri sforzi per migliorare l'assistenza neonatale in quei paesi lontani siano apprezzati.** Racconta dell'accoglienza ricevuta e della riconoscenza verso il nostro Trentino, e questo ovviamente ci riempie d'orgoglio e soddisfazione.

L'intervento completo è possibile visionarlo sul sito de *l'Adige* (www.ladige.it) oppure direttamente su [youtube.com](http://www.youtube.com/watch?v=tMxoXrR97NY) (all'indirizzo <http://www.youtube.com/watch?v=tMxoXrR97NY>).



A NAGO UN CONCERTO PRO ANT: "SENZA PAROLE..."

Il 28 settembre **la pianista Martina Resegotti** ha tenuto a Nago un concerto a favore dell'ANT. È stata una serata magica, con brani di Debussy, Chopin, Beethoven, Bach e Saint-Saëns.

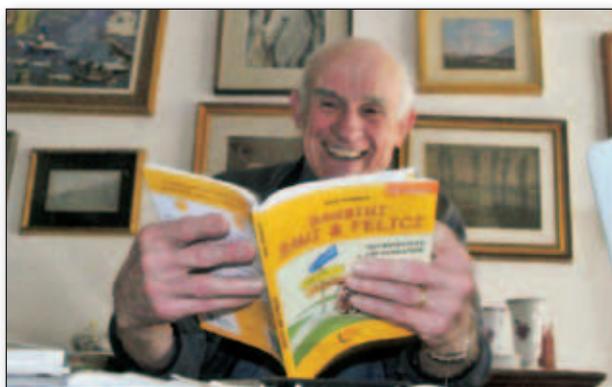
Martina è una giovane solare intelligente e generosa ragazza, che senza chiedere nulla **ha deciso di donarci il suo tempo e le sue capacità** per rendere diversa una serata. L'atmosfera del Forte di Nago ha aiutato noi del pubblico a perdersi su quelle dolcissime note e devo ammettere che la passione e l'intensità espresse da Martina, sono riuscite a togliere la parola persino a me, che ho la fama di una a cui piace poter chiacchierare. Nel ringraziarla, quella sera, non so se sono riuscita ad **esprimere il ringraziamento mio e di tutta l'Associazione oltre che del pubblico**, ma è quello che spero di aver fatto in queste poche righe.



Martina Resegotti, ha iniziato gli studi pianistici all'età di 6 anni presso la scuola musicale di Riva del Garda, li ha proseguiti presso il Conservatorio "F. A. Bonporti" e frequenta tuttora corsi di perfezionamento presso l'Accademia Valsesia Musica di Varallo Sesia (VC). Laureata in Fisica nel 2011, frequenta attualmente il 10° anno presso il Conservatorio di Musica di Riva del Garda e ha sostenuto l'esame di Diploma nel 2012.



Paola Scotoni



INCONTRI PUBBLICI: ESSERE GENITORI, ESSERE BAMBINI

Il 7 giugno a Trento presso la Biblioteca Comunale. **“PAROLA DI BAMBINO”**: solo un bambino può insegnarci il vero significato di mille parole ambigue. Presentazione di Pierangelo Giovanetti e di Violetta Plotegher.

Il 19 luglio ad Andalo, presso la Biblioteca Comunale è stato presentato il libro **“PAROLA DI BAMBINO”**.

Il 17 ottobre a Trento: talk show di apertura del **primo Festival delle Professioni** (presenta M. Concetta Mattei).

È facile che i comportamenti individuali dei professionisti seguano un orientamento **all’Avere** (dominare, guadagnare) o **all’Apparire** (prestigio, individualismo).

Ogni professionista è di regola un **“mediatore”** che trasferisce conoscenze a chi ne ha bisogno. **L’etica della responsabilità** ha alla base il **Bambino**, l’Essere più elementare e più debole, come preciso punto di riferimento: le future generazioni hanno diritto ad avere mediatori onesti e sensibili. Il **“mondo a misura di bambino”** è l’unico mondo possibile, secondo le Nazioni Unite.

Il 26 ottobre a Croviana in val di Sole si è tenuto un affollato incontro sul tema **“SALUTE E ALIMENTAZIONE DEI BAMBINI: GENITORI PIÙ RESPONSABILI”**. Con distribuzione del libro **“Bambini sani e felici”**.



Il 29 ottobre a Isera, organizzato dalla locale Cassa Rurale si è tenuto un incontro sul tema **“BAMBINI SANI E FELICI”**. La Cassa Rurale ha distribuito a tutti i presenti una copia del libro.

Il 17 novembre il Comune di Trento presso la Sala di Rappresentanza di Palazzo Geremia, in occasione dell’anniversario dei Diritti dei Bambini, ha organizzato un dibattito sul tema **“GENITORI IN BILICO TRA SÌ, NO, NON SO... EDUCARE È UN GIOCO DI EQUILIBRI!”** Interventi di Dino Pedrotti e gli psicologi Giuseppe Disnan e Maria Grazia Fava Vizziello (moderatore: Pietro Gottardi).

Educare è un processo che inizia molto prima della nascita. Ancor prima del concepimento gli atteggiamenti nei confronti di un futuro

figlio sono **“in bilico”**, tra tre modi diversi di affrontare paternità e maternità (no, non so, sì: rifiuto, indifferenza, accettazione. Già in gravidanza padre e madre possono avere **tre modi di considerare un figlio**: secondo l’Avere (diritti di proprietà sul figlio), l’Apparire (figlio come oggetto di piacere) o l’Essere (bambini soggetto di diritti, secondo un’etica di responsabilità).

Nel secondo anno, quando il bambino impone la sua personalità (no, io voglio), **genitori deboli e permissivi per la prima volta al mondo hanno dubbi** (che le nonne non avevano), non sono preparati al dialogo e come risultati abbiamo i bambini **“viziati”** di oggi. Il percorso educativo è più facile se si attua la **prevenzione primaria**.

Il 29 novembre il Comune di Rovereto presso l’Urban Center ha organizzato una conferenza pubblica su **“I BISOGNI DI SALUTE DEL BAMBINO, TRA DIRITTI E RESPONSABILITÀ”**. I bisogni vitali di un bambino costituiscono di per sé dei diritti, **“diritti ad “essere bambino”**. I genitori e la società tutta hanno delle precise responsabilità.

Il 28 febbraio 2013, sempre a Rovereto, si terrà una seconda conferenza sul tema: **NUOVI PADRI E NUOVE MADRI PER UN NUOVO MONDO “A MISURA DI BAMBINO”**.

Ad Arco il 17 gennaio 2013 alle 20.30 il dott. Pedrotti parlerà sul tema **Salute e Alimentazione** presso l’Auditorium di Palazzo Panni.

Ogni secondo e terzo lunedì di ogni mese il dott. Dino Pedrotti continua a tenere incontri per futuri genitori (e nonni!), presso la sala Conferenze dell’Ospedale San Camillo sul tema **“L’ABC DELLA VITA, DELL’ALIMENTAZIONE, DELLA PREVENZIONE, DEL COMPORTAMENTO”**. A tutti viene consegnato e commentato il libro **“Bambini sani e felici”**

Ogni mese sulla rivista **on-line donna.newemagazine.it** Dino Pedrotti tratta il tema **“Essere bambini”**. Ultimi articoli: **“Essere bambino a Natale: troppe contraddizioni”** (12.2012), **“Il bambino oggetto di un consumismo senza scrupoli”** (11.2012), **“Un amore possessivo, emotivo o vero”** (10.2012), **“Nostro figlio, come vorrebbe essere stato concepito?”** (9.2012).

Sullo stesso sito **Georgia Lanciai** cura la rubrica **“Parole di latte”** (**“Lavoro e allatto”**, **“Farmacie amiche dell’allattamento”** e – in particolare – **“I locali amici dell’allattamento”** (10.2012), dove si descrive l’iniziativa dell’ANT **“Mamma, qui puoi allattare”**. Il pediatra **dott. Giuseppe Dematté** cura la rubrica **“Bambini sani”**.

dinopedrotti@libero.it

Uno, due, tre: una vita semplice, per un mondo “a misura di bambino”

CARO DINO, CONTINUA A PEDALARE...

Chi conosce Dino Pedrotti sa bene che, anche nel caso di un compleanno importante che festeggiamo con lui, bisogna dire subito che **ci sono “tre modi” di festeggiarlo**, il modo freddo, burocratico, ufficiale (1), quello enfatico e retorico (2) e quello giusto, valorizzando quanto di giusto ha fatto, da medico pediatra, nel corso di un’esistenza lunga ed intensa (3): vita densa di incontri, battaglie, sperimentazioni, progetti col **fine ultimo di migliorare le condizioni di vita dei bambini**, in particolare i più deboli, i prematuri appunto.

... Questo è Dino Pedrotti: **ragionamenti semplici e ineccepibili**. Le cose semplici pare siano le più complicate da realizzare: questa è una battaglia fatta con tenacia, testardaggine e determinazione, come ci ha insegnato Dino. Una vita intera dedicata con entusiasmo e competenza ai bambini, una vita **da “avvocato dei bambini”**. Battaglie fatte spesso insieme ai genitori, come quelle per lo spostamento del vecchio Ospedalino, per il trasporto dei prematuri, per la banca del latte, per l’apertura del reparto ai genitori, per garantire permessi di maternità, per il monitoraggio negli anni dei prematuri (il “follow-up”), per raccogliere dati epidemiologici, per il miglioramento della “care”...

Fortemente voluta fu da lui **la nascita della nostra ANT nel 1985**, prima associazione italiana di genitori di prematuri. E **la rivista di Neonatologia**, fonte di idee, progetti, proposte, temi di discussione. E non si può non ricordare la sua “crociata” contro gli assurdi **prezzi dei lattini in polvere** (che è costata a Dino qualche inimicizia...). Grazie, anche per questo.

E ancora grazie per il contributo di idee e proposte che ci hai regalato anche grazie alla tua corposa **produzione letteraria**. **Il bambino al centro della società** è per ora una utopia, come lo è stata quella della classe operaia al potere, un’utopia che sarà probabilmente compresa tra molti anni. **Un mondo “a misura di bambino”** sarebbe un mondo migliore non solo per i bambini, ma per tutti noi: non dobbiamo mai smettere di crederci e di **fare ogni giorno qualcosa per far fare a questa utopia dei piccoli passi avanti**. Passi lenti, come il nostro Dino, da valente montanaro, ci insegna...

Grazie, Dino, per averci spinti con entusiasmo ad occuparci anche dei bambini **in Vietnam, Laos, Cambogia, Birmania, Timor Est: il tuo entusiasmo ci ha aiutati** ad avere la disponibilità di decine di medici, infermiere, ostetriche che hanno dato tempo ed energie a questi progetti negli ultimi 14 anni.

Un affettuoso grazie da tutto il Direttivo di ANT, un grazie sincero da tutte le persone, genitori, medici e infermieri che hanno donato il loro tempo a questa nostra Associazione. E infine **grazie per quello che, siamo sicuri, continuerai a fare** per ANT e per i bambini del Trentino, dell’Italia, del Mondo, correndo in sella alla tua bici tra riunioni, incontri, tipografia, incontri pubblici con la popolazione e con i futuri genitori trentini. Quindi, caro Dino, **prenditi questo grande abbraccio da tutti noi, ma non fermarti: continua a pedalare...**

Paolo Bridi e tutto il Consiglio Direttivo ANT





SON OTTANTA E SEI ANCOR QUI?

Ospedalino – mio arrivo nel 1987

... Il primario Dalla Palma
mi parlò con giusta calma:
"Qui è tutto assai tranquillo,
non si muove uno spillo.
Solo un fa mille botti,
è il Dino, il Pedrotti.
Ha una fama di vulcano
una specie di marziano
che nel nostro bel Trentino
ogni dì fa un gran casino.
Più un bimbo è prematuro
più lui ci lavora duro.
Pochi medici ingolfati
da Pedrotti stimolati
e un bel gruppo di infermiere
che per gli occhi è un gran piacere!
Alle culle trasparenti
lui affianca i parenti!
Più che terapia intensiva
è una piazza, ed anche viva".

E io lì ad ecografare
ed intanto a chiacchierare,
costruendo un gran bel clima
che non s'era visto prima.
Il primario "imperatore"
era lì a tutte l'ore.
Poche idee, ma molto chiare,
poche storie e molto fare.
Faccio tante ecografie,
sempre men radiografie,
con salute pel futuro
di ogni piccolo immaturo.
Dino è sempre a lavorare,
sa dar carica e motivare,
per dar senso e far valere
il lavor delle infermiere.

10 giugno 2012: una Festa della Neonatologia trentina 80 ANNI DI VITA, 40 ANNI DI V

Tra il 1932, anno della mia nascita, e l'anno in corso 2012 sono passati proprio ottant'anni. Non potevo immaginare che alla gente interessasse questo fatto, del tutto personale... Ci ha messo lo zampino **Paolo Bridi**, che ha voluto imbastire, a mia totale insaputa, una eccezionale **fiesta campestre dell'ANT** a cui hanno partecipato genitori, infermiere, medici che 20-30-40 anni fa hanno vissuto l'avventura della Neonatologia trentina. **Le suore del san Camillo** hanno poi scomodato perfino il vicario del Vescovo per una messa dedicata proprio al sottoscritto... Giornali come *l'Adige*, *Il Trentino* e *Trentino mese* hanno voluto ricordare il mio passato e il mio presente, con un "occhio" particolare alla salute dei neonati trentini che in questi 40 anni sono stati al centro non solo delle cure ma anche di una particolare cultura.

Vorrei che questi festeggiamenti, più che al signor Dino Pedrotti, fossero dedicati al vero protagonista del lavoro che abbiamo fatto tutti assieme, operatori sanitari, genitori, cittadini: **il Signor Neonato**. È stata una grande "**fiesta della Neonatologia trentina**", la festa di tutta una "**famiglia**" di persone che hanno dedicato il loro lavoro, la loro vita al miglioramento della salute dei neonati trentini.

Personalmente ho fatto poco. Mi consideravo e mi considero tuttora un modesto pediatra: non ho titoli particolari, non ho fatto speciali ricerche, non riesco tuttora a capire come funziona un respiratore... Eppure, **con l'appoggio di centinaia e centinaia di operatori sanitari** che con me hanno partecipato all'avventura, siamo riusciti, tutti assieme, a raggiungere i migliori livelli di salute neonatale in Trentino. Basta guardare i "**numeri**" riportati nel precedente giornale.

Non posso non ricordare l'appoggio e la comprensione che ho ricevuto **dalla mia famiglia** di fronte ai tanti impegni sostenuti.

La storia personale – È successo che, **nel 1972**, dopo dieci anni passati come assistente pediatra all'Ospedalino di Trento, mi hanno detto di interessarmi all'assistenza neonatale, in un momento in cui nel Trentino, come nel resto d'Italia, **morivano 30 neonati ogni 1000 nel primo anno di vita** (eravamo, col Portogallo, il fanalino di coda in Europa! In Svezia morivano 10 neonati su 1000). Ricordo che il primo pensiero che mi è venuto in mente è stato semplice semplice. **Se mio figlio nascesse prematuro** lontano da Trento e avesse bisogno di assistenza, come lo tratterei? E, ancora più in profondità, **se fossi io il neonato bisognoso di cure, come vorrei essere trattato?** Sulla base di queste idee molto chiare, non mi fu difficile coinvolgere in breve tempo medici e infermiere. Occorreva raccogliere dati esatti di partenza, occorreva prevenire al massimo le infezioni (moriva un neonato ogni settimana...), occorreva organizzare al meglio il trasporto di ogni neonato (l'Ospedalino distava più di 2 km dalla sala parto!), occorreva motivare le mamme ad allattare al seno (da subito madri in reparto, stanza per nutrici, banca del latte)...

Ho affrontato le responsabilità che mi sono state date **nel modo più semplice possibile**. Già nel 1972-73 avevamo raccolto e pubblicato i dati esatti di come e dove si nasceva e moriva in Trentino (in 13 punti nascita! – vedi pag. 5). Già nel 1982 la situazione era nettamente migliorata; nel 1991 abbiamo vinto la lotta per il trasferimento del Centro dall'Ospedalino al Santa Chiara e da allora le statistiche sono state ancora più positive: **dal 1991 fino ad oggi i neonati residenti in provincia di Trento sopravvivono più dei neonati svedesi!** Anche la qualità di vita era ben controllata.

Le risorse erano scarse, molto meno che in altri reparti italiani, ma c'era in tutti l'entusiasmo con cui si affrontavano i problemi del più piccolo tra i pazienti. Il trasporto assistito da 40 anni è attivo su base assolutamente volontaria 24 ore su 24. Il lato "umano" dell'assistenza al neonato era molto valorizzato: i genitori trovavano un ambiente positivo, i sacrifici del personale erano giustificati dal fatto che erano giornalmente visibili i benefici di un'assistenza tutta particolare. Molto scarse l'invasività e la medicalizzazione, con cure individualizzate: ogni prematuro ha risorse da valorizzare e con l'aiuto del latte di mamma metà dei bambini riusciva a sopravvivere bene senza alimentazione artificiale.

La festa del 10 giugno ha confermato che chi ha lavorato **30-40-50 anni fa nel**

ITA CON IL "SIGNOR NEONATO"...

vecchio "Centro Immaturi" dell'Ospedalino per la miglior salute del neonato trentino ha ancora quell'entusiasmo.

Sono stati invitati alla "festona" i colleghi neonatologi italiani con cui la Neonatologia trentina ha collaborato fin dagli anni Ottanta, il prof. **Franco Macagno** di Udine e il prof. **Claudio Fabris** di Torino; il prof. **Marcello Orzalesi** del Bambin Gesù di Roma non è potuto venire. Il dott. **Eugenio Marsilli** dotato di una verve eccezionale ha recitato una esilarante poesia che ha entusiasmato tutti; tanto che diverse persone ci hanno sollecitato a stamparla (vedi a lato).

Oltre al primario dott. **Giuseppe De Nisi**, c'era il dott. **Maurizio Coraiola**, che col suo sorriso è stato al centro dell'attenzione di decine e decine di infermiere; il dott. **Fabio Pederzini** era assente per malattia, ma ricordato da tutti ("forza, Fabio!"). Difficile ricordare tutti: ricordo le "mie" eccezionali **tre caposala** (1972-1997) e la mia solerte **segretaria**; commovente la presenza di **tante puericultrici e infermiere di 30-40 anni fa**; convinte ed entusiaste anche le infermiere più "vecchie" che ancora lavorano in reparto. E tanti, tanti genitori ed amici. E grazie a chi ha preparato il pranzo con polenta e porchetta; e grazie a chi ci ha dilettrati con splendide canzoni del tempo che fu... E in primis grazie a **Paolo Bridi e alla sua famiglia** che, con la collaborazione di **Carlo Ceolan**, hanno organizzato il tutto.

dp



1991 - L'Ospedalino al S. Chiara

Poi arriva il gran trasloco che emoziona, è dire poco... Le neo mamme son lì al posto a toccar quel pollo arrosto del lor piccol di otto etti che a mangiarlo ci rimetti. Ma Pedrotti le rincuora: "*Dai dai dai che 'l tirem fora !*" Niente flebo o iniezioni, ma buon latte, a litroni! Tette gonfie a sazieta, non pel gaudio dei papà, ma per dar latte sicuro al bambino prematuro. Le statistiche dan ragione al Pedrotti "anfitrione", che strombaza per benino i successi del Trentino.

1997 - pensione!!!

Poi arriva la pensione e si pensa: è un'occasione!! e se tutto andrà benino si saluta il buon Dino. Siete illusi e malridotti! Mai si affossa un Pedrotti!... E così sempre più arzilla se ne va al San Camillo.

10.06.2012 - la Festa...

Oggi siam quasi millanta, tutti assieme per gli ottanta. *Se diseva: "At vist che 'n forma? Tra vint'ani lè chi che 'l torna!"* Nonostante i tempi duri pensa sempre ai prematuri. Se lo vedi pedalare, stai pur certo, è lì a sognare tanti piccoli marmocchi, tutta testa e grandi occhi, alle sue capo sale, al suo piccolo ospedale, poi a tutti quei bambini nati troppo piccolini...

Gege, radiologo, con affetto!



FESTA PER GLI 80 ANNI ANCHE AL SAN CAMILLO

Il 9 settembre le suore del San Camillo hanno voluto festeggiare Dino Pedrotti con una Messa celebrata dal Vicario vescovile **don Lauro Tisi**, con la presenza del **Coro "Insieme" di Treviso**, con un rinfresco e un pranzo conviviale.

Scrivono la **Superiora suor Rosa Pesce**: "Il sorriso e la lacrima di ogni bambino a cui Lei ha donato professionalità e speranza lungo tutta la sua vita di pediatra e di maestro, possano colmare il suo cuore della felicità di chi ha donato parte di sé per un ideale che non ha tramonto: "andare alla scuola dei bambini per imparare a vivere".

Il **Vescovo mons. Luigi Bressan** ha espresso "la grande stima e riconoscenza di tutta la comunità per la sua passione e il suo contributo alla Neonatologia (nel Trentino e in Asia...).



Ostetrici, ostetriche e puericultrici del San Camillo hanno fatto una cospicua donazione all'ANT.

È stata una "scalata" molto impegnativa

I colleghi mi hanno regalato un eccezionale volume sulla *Storia dell'Alpinismo*, l'ANT mi ha regalato un "**Crozzon di Brenta**" che esprime un anelito alla vetta, la mia famiglia un quadro molto significativo (*vecchio scarpone, vecchio zaino*) e i miei nipoti mi hanno festeggiato con la foto di un *Dino scalatore* ("scala montagne, viaggia con te, ma l'importante è l'Uno Due Tre").

Ho sempre paragonato l'impegno nostro a quello di chi va in montagna. **Si va in montagna in tre modi**, in modo passivo, dietro ad una guida (1: bambini curati secondo la tradizione) oppure in modo superficiale, emotivo (2: la montagna è bella come i bambini sono belli) oppure **in modo razionale con scelte basate su una guida sicura e una bussola** (3). Anche quando presentavo il nostro impegno a usare meno ossigeno e ventilazione, citavo Reinhold Messner (*Sopravvissuto, 1984*): possiamo andare sull'Everest anche senza ossigeno, ma non da incoscienti, dobbiamo conoscere bene noi stessi e studiare bene la montagna (essere aggiornati ed individualizzare le cure). dp



UDINE: 1° ottobre, festa "Lilliput"

Festa grande, grandissima a Udine, dove ogni anno l'Associazione "Lilliput" organizza l'incontro di centinaia di famiglie di bambini nati pretermine. Una festa per l'amico **prof. Franco Macagno**.

Ha partecipato all'evento il nostro presidente Paolo Bridi.



GTV – Gruppo Trentino di Volontariato

Il 10 giugno il **prof. Onorio Clauser**, a nome del Gruppo Trentino di Volontariato, ha voluto ricordare gli 80 anni, in un simpatico momento dell'Assemblea 2012 a Cadine.



Una panoramica sui nostri progetti, dalla Birmania al resto del mondo...

ORGOGLIOSI DEL LAVORO FATTO IN 15 ANNI

Lo scorso settembre a Yangon ho potuto visitare l'ospedale *Mother and Children*, uno dei **tre ospedali del Myanmar**, dove **abbiamo realizzato il nostro primo progetto** in tre reparti di Neonatologia (due a Yangon e uno a Mandalay, la vecchia capitale della Birmania), grazie al finanziamento del **nostro Arcivescovo Luigi Bressan** e all'integrazione di *East Meets West*.



Durante la visita al reparto, accompagnato dal nostro efficientissimo direttore di progetto locale Mr. Micky, ho parlato con una dottoressa che mi ha mostrato un libro scritto a mano dove venivano indicati tutti i bambini prematuri che avevano utilizzato la CPAP. Ha sottolineato con orgoglio che **almeno la metà di questi bambini aveva potuto sopravvivere grazie alle CPAP fornite dal nostro progetto**.

La Birmania non è mai stata così vicina ad una svolta democratica attesa da oltre 50 da una popolazione paziente, stremata da decenni di dittatura militare. In questi ultimi due anni però è in corso un processo di cambiamento, la leader della opposizione democratica è libera e siede nel Parlamento del Paese, ha visitato per la prima volta da oltre 20 anni l'Europa e gli Stati Uniti. Nel 2015 sono previste le prime elezioni libere e democratiche e dal punto di vista economico sono in atto riforme e una progressiva attenuazione degli embarghi europei e americani.

Abbiamo fatto fatica ad avere l'autorizzazione per questo primo progetto realizzato, come sempre, in collaborazione con *East Meets West* la fondazione americana diretta dal trentino **Luciano Moccia** per la realizzazione di questi progetti. Ma dopo un anno, con pazienza e tenacia, ce l'abbiamo fatta. **Il dott. Daniele Trevisanuto della Neonatologia di Padova** ha partecipato alla prima fase di formazione e avvio dei macchinari forniti (pag. 19) È in fase di sviluppo un secondo progetto, biennale, **finanziato dalla Provincia Autonoma di Trento** che prevede un intervento sui reparti di Neonatologia (macchinari e formazione) di **11 ospedali del Myanmar** dislocati in varie regioni dell'esteso Paese (la Birmania è grande due volte l'Italia).

Certo che ne abbiamo fatta di strada da quel primo progetto realizzato nel **1998 all'ospedale di Bac Giang**, provincia vietnamita situata a 50 km a nord di Hanoi. Avevamo chiesto un aiuto alla comunità trentina e in poche settimane avevamo raccolto quasi 100 milioni di vecchie lire. Allora non lo sapevamo, ma avevamo impostato nel modo corretto l'assistenza in uno dei primi reparti di Neonatologia in Vietnam.

Da allora il nostro impegno si è sviluppato di anno in anno in tante provincie del **Vietnam, poi in Cambogia, in Laos, a Timor Est e da due anni appunto in Myanmar**. Ci hanno aiutato, oltre alla Provincia di Trento, la Regione Trentino Alto Adige e l'Arcivescovo di Trento, **tanti tantissimi privati sottoscrittori** che con piccole e grandi donazioni hanno contribuito a far crescere in questi anni il nostro impegno a favore dei bambini prematuri di questi Paesi. Un grande grazie va anche ai **tanti volontari, medici, ostetriche, infermiere**, trentini e non, che hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro ferie per realizzare questi progetti.

Possiamo essere orgogliosi del lavoro fatto: le prospettive di vita di un bambino del Laos oggi sono diverse, anche grazie al lavoro di ANT e di EMW. Ho visto nel corso di numerose visite bambini sopravvissuti a 26 o 27 settimane in Laos, Cambogia, in Vietnam perfino a 24 settimane, risultati impensabili solo pochi anni fa.

Stiamo cercando di affrontare altri temi. Abbiamo un primo progetto in Vietnam sulla tematica delle infezioni che realizzerà il **dott. Ermanno Baldo** ed il suo staff dell'Ospedale di Rovereto. L'ostetrico **dott. Alberto Valle** dovrà avviare un primo progetto sui temi dell'Ostetricia e dei parti cesarei in Birmania (un progetto che vorremmo presentare nel 2013).

Abbiamo un primo progetto anche nelle **Filippine** e vorremmo allargare piano piano il nostro impegno ad altri Paesi dell'area asiatica. Medici di altre parti del Mondo dall'Africa all'Afghanistan ci hanno contattato per avere informazioni su quello che stiamo facendo e sui macchinari che stiamo utilizzando (prodotti in Vietnam, con caratteristiche di economicità e semplicità assai interessanti).

La cooperazione con *East Meets West* prosegue in modo molto positivo, rafforzata anche dalla scelta di dotarci di un **direttore come Carlo che lavora con Luciano Moccia** per la definizione, l'organizzazione e lo sviluppo dei nostri progetti, fornendo ai volontari un aiuto prezioso. Inoltre l'ANT è stata coinvolta nel **Gruppo di lavoro a livello nazionale della SIN** (Società Italiana di Neonatologia) gruppo di lavoro che vorrebbe coordinare e condividere tutti i progetti di cooperazione internazionale in ambito neonatale.

Certo il momento di crisi economica internazionale si fa sentire anche nel nostro impegno: dovremmo selezionare e finalizzare meglio le risorse che abbiamo a disposizione, ma abbiamo **il dovere di non fermarci** e di proseguire un lavoro al servizio delle più piccole e indifese creature del Mondo, come sono appunto i bambini prematuri. E questo è quello che faremo.

Paolo Bridi

22.11: CONVENZIONE ANT-NEONATOLOGIA DI TUNISI

Il 22 novembre Paolo Bridi ha visitato la **Neonatologia dell'Ospedale Charles Nicolle di Tunisi** (primario dr.ssa Zahra Marrakshi) e ha firmato la Convenzione per un lavoro da sviluppare in 6 anni per la formazione di medici e personale infermieristico, con **un finanziamento di circa 100.000 euro**, messo a disposizione della Cooperazione Italiana (che l'ANT potrà integrare anche con la collaborazione di strutture ospedaliere come Modena e Padova).

“A Timor abbiamo lasciato un pezzettino di noi...”

UNA MISSIONE TRENTO - HANOI - TIMOR EST

Alcuni mesi fa, il Presidente dell'ANT Paolo Bridi ci aveva proposto di partecipare ad una missione nel Sud-Est Asiatico, allo scopo di osservare i progetti sostenuti dall'Associazione in alcuni ospedali, di valutare la fattibilità di altri e di fare formazione sia teorica che sul campo. Abbiamo accettato con entusiasmo e dopo una preparazione durata tutta l'estate, il 22 settembre siamo partite da Malpensa: prima tappa **Hanoi** in Viet-Nam.



Vi siamo rimaste tre giorni prendendo contatto con East-Meets-West, partner di ANT nei progetti in Sud Est Asiatico. Il personale di questa organizzazione ha pianificato e gestito la nostra visita dall'A alla Z con precisione, puntualità e gentilezza proprie degli orientali. Abbiamo visitato l'**officina di MTTs**, la ditta produttrice di quei tre semplici ma straordinari macchinari (CPAP, lampada da fototerapia, infant warmer) che ANT ha fornito a numerosi ospedali, contribuendo senza dubbio a migliorare le loro prestazioni e i loro risultati. L'ambiente di lavoro è piccolo, un po' caotico: si cammina tra fili, scatoloni e apparecchiature varie. Il personale è poco, i tecnici giovani ingegneri per lo più americani, ma il clima che si respira è familiare e trasmette entusiasmo e voglia di fare. La semplicità con cui sono costruite queste macchine è la loro carta vincente, rendendole **maneggevoli, poco costose e quindi adatte a Paesi con risorse limitate**.

Abbiamo poi visitato la Neonatologia di due grandi Ospedali di Hanoi, il Central Hospital e l'OBGYN Hospital. Il primo impatto è stato scioccante, specie per il **Central Hospital**, il più importante di Hanoi, con numeri impressionanti: circa **23.500 nati nel 2011**, 30.000 previsti per il 2012. Il giorno della nostra visita erano ricoverati 198 neonati con le problematiche più diverse, compresi tutti quelli nati da taglio cesareo, cosa di cui non siamo riuscite a capirne la ragione. Le “nostre” CPAP c'erano, funzionanti, semi nascoste da altre apparecchiature, monitor e moderni ventilatori. Abbiamo visto molti biberon e sonde naso-gastriche per l'alimentazione anche in neonati non in Terapia Intensiva; mamme poche, quasi assenti. Si ha l'impressione che la Neonatologia vietnamita stia vivendo una fase di **“ubriacatura tecnologica”** dove ciò che conta è avere la massima disponibilità di macchinari e di farmaci di ultima generazione. È sperabile che a questa subentri una fase di riflessione sui rischi e benefici degli eccessi tecnologici ed inizi un processo di umanizzazione e di scoperta della **“Care”** per madre e

neonato: è un percorso che molte Neonatologie occidentali hanno fatto in passato ed è quello che qui da noi, a Trento, si cerca di fare da sempre.

L'ultimo giorno è stato dedicato a visitare l'**Ospedale di Nam Dinh**, a più di 2 ore di macchina da Hanoi. Lì si percepisce la **presenza di ANT dalle targhe sulle macchine da CPAP** e da fototerapia donate e dai ricordi del personale e della direzione che ci ha infatti riservato una accoglienza speciale. L'Ospedale fa circa 10.000 parti l'anno e nel 2011 sono stati ricoverati circa 2600 neonati. Ci è stato fatto notare con un certo orgoglio che **da quando dispongono delle apparecchiature per la CPAP** il numero di neonati trasferiti ad Hanoi si è ridotto drasticamente. L'Ospedale mostra ancora varie carenze strutturali e gestionali (un sistema di erogazione dell'ossigeno obsoleto e pericoloso, mancanza di acqua nelle stanze di degenza, scarsa disponibilità di fleboclisi, ecc...) e di ciò in parte il personale e la direzione ne sono coscienti. Lamentano una certa trascuratezza del governo centrale nei confronti degli ospedali periferici e ci è sembrato implicito in questo discorso che **si aspettano che almeno ANT non li dimentichi**. Abbiamo notato però un aspetto in comune con i grandi ospedali di Hanoi: anche qui molti biberon e nessuna mamma accanto ai bambini. **L'allattamento materno è poco incoraggiato** perciò ci ha sorpreso ancora di più vedere che Nam Dinh è **“Baby Friendly Hospital”**.

Dopo questa intensissima “tre giorni vietnamita” siamo partite



per la vera meta di questa missione: **Timor Est** dove arriviamo giovedì 27 settembre. Pochissimi sanno che esiste o dove si trova questa piccola Repubblica: Timor Est occupa la parte orientale dell'isola omonima, il resto è parte dell'Indonesia. Ex colonia portoghese, si è resa indipendente nel novembre del 1975, ma è stata subito dopo occupata dal vicino stato indonesiano. Ne è seguito uno dei periodi più tristi della sua storia caratterizzato da massacri e continue violazioni dei diritti umani. Dal 1999 è nuovamente indipendente ma attualmente sta vivendo un periodo di transizione politico e governativo ed è ancora presidiata dalle truppe dell'ONU, a difesa di un piccolo popolo in mezzo ai giganti asiatici.

Il Paese è poverissimo, prevalentemente impegnato in un'agricoltura e una pesca di sopravvivenza, la sua disoccupazione sfiora il 70%, per questo importante è il sostegno della comunità internazionale, evidente dall'elevata presenza locale di stranieri appartenenti ad Organizzazioni umanitarie e alle forze ONU.



Dili ne è la capitale e rappresenta il centro commerciale del paese, con i suoi 600.000 abitanti e con le sue strade dissestate che separano poveri ripari di fortuna da dignitosi edifici coloniali. La storia che caratterizza questa terra e questo popolo, le violenze e i soprusi subiti sono visibili e percepibili e ci sono confermati da chi si occupa delle loro difficoltà ogni giorno. Colpisce al nostro arrivo nella capitale un livello di povertà elevato. La gente locale vive con poco, ma un poco fatto di dignità e semplicità.

Da Dili, città adagiata sul caratteristico stretto di Ombei, è visibile al largo **l'isola di Atauro**, che noi vogliamo ricordare per la forza, la tenacia ed il coraggio di **padre Francesco Moser**, Padre Chico per chi lo conosce, che sull'isola vive da anni. Una persona, maestro di vita, di altruismo e generosità verso chi non ha niente... conoscerlo è stato per noi un valore aggiunto al nostro viaggio... ma questa è un'altra storia, o forse no.....

Al nostro arrivo a Dili, il programma, studiato e seguito da Luciano Moccia e Danika, sua assistente, prevede una visita al Dipartimento di Neonatologia dell'ospedale Nazionale ed un viaggio, che si rivelerà estremamente interessante ed emozionante, a **Bau Cau**, a più di tre ore di macchina dalla capitale, dove si trova uno degli ospedali distrettuali dell'entroterra. Poche ore per visitare l'Ospedale e poi ripartire in fretta alla volta di Dili, prima di farci sorprendere dall'oscurità della sera su quelle strade dissestate che attraversano paesaggi meravigliosi ed incontaminati ma isolati e non privi di pericoli.

L'ospedale di Bau Cau ci sorprende per il suo ordine e per la sua essenziale funzionalità: l'ambiente è pulito ed nel complesso dignitoso. In una stanza che funge da Neonatologia, all'interno del Reparto pediatrico, notiamo qualche vecchia incubatrice vuota, un paio di lampade da fototerapia che, grazie a Luciano, ANT ha fatto arrivare fino a qui e due isole neonatali, una delle quali occupata da un neonato avvolto e contenuto con vicino il suo papà. Adiacente, una stanza dove su brande di fortuna, mamme con i loro piccoli vicino allattano o riposano e vedendoci non ci negano un sorriso. Seppur inattese, l'infermiera ci accoglie con disponibilità e cortesia. Una conversazione breve, a tratti difficile a causa della lingua, non ci impedisce di uscire da questo reparto, in capo al mondo, con **una impressione di funzionalità ed efficienza** del loro operare, limitato dalla scarsità di risorse umane e materiali ma arricchito dall'umanità che vi abbiamo respirato. Provvisto solo di un paio di saturimetri, di una fonte di ossigeno e dell'occorrente per la rianimazione, da questo centro i neonati più gravi vengono trasferiti all'ospedale Nazionale di Dili, con pesanti disagi e costi per la famiglia.

La visita successiva alla **Neonatologia dell'Ospedale di Dili**

ci lascerà invece una impressione meno entusiasmante: ad una disponibilità di isole neonatali, incubatrici e un paio di CPAP, ancora purtroppo inutilizzate, corrisponde un livello di assistenza e di "care" ridotto. Il reparto brulica di persone, ma il personale di assistenza è scarsamente presente in corsia. I genitori o i parenti si occupano dei loro piccoli, contenendoli e coccolandoli, impedendo loro di strapparsi la flebo e di togliersi la mascherina dell'ossigeno, due presidi forse un po' troppo utilizzati. Solo quattro saturimetri garantiscono il monitoraggio dei piccoli più instabili.

Le nostre prime impressioni vengono confermate da **Marienne, un'infermiera australiana** della fondazione St. John of God. Marienne con altri colleghi sta partecipando ad un progetto di assistenza e supporto nei vari reparti pediatrici dell'Ospedale di Dili. La St. John sostiene e promuove corsi di formazione in loco, fornendo macchinari e presidi per migliorare la qualità della cura dei piccoli pazienti e sarà **partner con ANT nell'organizzazione del nostro corso**.

Marienne investe molto sulla nostra presenza e sul ruolo formativo della stessa per introdurre qualità ed innovazione nelle cure neonatali. Entrare nella mentalità locale, in cui è scontato accettare una mortalità infantile che si aggira sul 40% è estremamente difficile. Con questa collaborazione siamo ancora più consapevoli del nostro mandato, facendoci carico di affrontare in aula le pro-



blematiche e le difficoltà che Marienne quotidianamente incontra in Neonatologia. **Il corso, che abbiamo cercato di preparare nei minimi dettagli durante tutta l'estate**, va a trattare i principi basilari della Neonatologia, con un occhio alle principali cause dell'alta mortalità infantile nel Paese, e vuole fornire competenze che trovino applicabilità nel contesto reale, evitando di creare confusione di concetti e parole.

Il primo giorno la formazione è volutamente rivolta esclusivamente al personale della Neonatologia di Dili, in quanto l'argomento che affrontiamo riguarda **l'insufficienza respiratoria del neonato**, diagnosi e trattamento; solo a Dili, seppur inutilizzato, è presente il supporto ventilatorio della CPAP. Come in tutte le giornate che seguiranno, fin dal primo giorno, abbiamo previsto una sessione teorica con una parte pratica per l'applicazione concreta di tecniche e strategie di cura. In questa prima giornata abbiamo voluto recuperare e consolidare le conoscenze teoriche e pratiche sulla rianimazione del neonato in sala parto (NLS). Nei giorni successivi il corso ha coinvolto **personale ostetrico ed infermieristico** referente, proveniente anche da altri tre distretti dell'isola: sono stati trattati, sempre attraverso una parte teorica e una pratica, argomenti quali l'ipotermia, l'ittero, le infezioni neonatali e la care neonatale



con la promozione dell'allattamento al seno e i 10 passi dell'OMS e la Kangaroo Mother Care.

Per cinque giorni "stressiamo" il concetto che qualsiasi forma di cura non può esistere là dove il personale, per vari motivi, non sia presente 24 ore su 24 vicino al neonato, per osservarlo, rilevarne tempestivamente i bisogni, progettare l'intervento assistenziale in maniera appropriata, utilizzando tutte le risorse disponibili anche se limitate. Il corso, seppur complesso, sia come ricchezza di contenuti che per le non poche difficoltà con la lingua, si è dimostrato da subito **molto interattivo, vivace e stimolante**. Con nostra grande soddisfazione ogni partecipante ha dimostrato interesse e coinvolgimento, partecipando in modo attivo e ponendo domande molto dettagliate e pertinenti che lasciavano trasparire comprensione, competenza e esperienza e ci davano un feed-back positivo in merito al nostro obiettivo formativo.

Il nostro viaggio in questo splendido paese aveva però anche uno scopo esplorativa nell'ambito dell'assistenza neonatale. Attraverso il presidente dell'ANT, Paolo Bridi, ci è stato chiesto di valutare in loco problematiche e bisogni, definendo priorità che potessero indicare la sostenibilità e la fattibilità di progetti futuri per il miglioramento delle cure neonatali.

In conclusione, abbiamo trovato **un Paese povero ma vivo nella sua dignità**: per questo si potrebbe investire prioritariamente nella formazione e soprattutto nell'umanizzazione delle cure, senza rinunciare ad una tecnologia adeguata e sostenibile. ANT da anni, in tutti i progetti che ha voluto e sostenuto, ha creduto in questo concetto e lo ha valorizzato, offrendo **apparecchiature semplici ma essenziali**, di cui noi stesse abbiamo apprezzato la qualità, l'adeguatezza e l'efficacia; nello stesso tempo ha **investito molto sulla formazione**, non solo riferita ai presidi donati ma allargata alla pianificazione assistenziale che è possibile solo là dove arrivano le conoscenze.

Aiuti vari e internazionali, ma spesso calati dall'alto e poco attenti al contesto, portano in questi Paesi una tecnologia a volte troppo sofisticata, rischiando, dove non si è pronti ad utilizzarla, di disumanizzare le cure e l'assistenza e di far perdere di vista il vero significato del nostro lavoro, **"il prendersi cura"** del neonato.

Mantenere e sostenere questo tipo di intervento non è una missione facile: è più semplice e meno impegnativo fare progetti a distanza ed inviare macchinari senza entrare nei bisogni reali di queste popolazioni, evitando di investire e di credere nelle persone. **Grazie ANT per questo coraggio e questa sensibilità**. Grazie per averci permesso di vivere questa esperienza. Siamo consapevoli che il nostro viaggio a Timor ci ha donato molto di più di ciò che noi abbiamo dato: a Timor, dove abbiamo lasciato un pezzettino di noi...

Alberta Valente e Barbara Stefani

PRIMIERO: BABBUCCE PER I BAMBINI DEL VIETNAM

Nel corso dell'inverno e primavera scorsi, un numeroso gruppo di signore di Primiero hanno confezionato, con entusiasmo e dedizione, **più di 200 paia di "stinfoti" in lana** per riscaldare i piccoli piedini dei bimbi nati prematuri. L'iniziativa promossa da **Cecilia Bonat**, ostetrica che ha partecipato all'ultima missione ANT in Cambogia nel novembre 2011, è stata accolta con grande partecipazione.

FAI DELLA PAGANELLA

Ed un ringraziamento speciale va al Gruppo Catechesi, per la generosa donazione di 500€ e per i cesti di lana (altre babbucce in arrivo!) da destinare ai bambini dei nostri progetti in Asia. **GRAZIE!**



Il pacco di "stinfoti" è stato inviato a settembre di quest'anno e consegnato dalla dr.ssa **Alberta Valente** e dall'infermiera **Barbara Stefani** direttamente al reparto di Neonatologia dell'Ospedale Provinciale di Nam Dinh in Vietnam (pag. 16). Si ringraziano sentitamente i diversi gruppi femminili (**Coro Pever Montan, Donne Rurali, Circolo Anziani Mezzano, Casa di Riposo S. Giuseppe**) e le tante donne e nonne della valle per la generosa solidarietà.

MISSIONE CAMBODIA - MYANMAR - VIETNAM

A novembre 2011 ho avuto l'onore ed il piacere di collaborare con ANT in una missione in Cambogia, Myanmar e Vietnam. I primi due giorni sono stati dedicati ad un incontro tenuto a **Phnom Phen (Cambogia)** intitolato "International Conference for New-born Care in Low Resource Countries" **patrocinato da ANT, O.M.S. e East Meets West.** Alla conferenza hanno partecipato numerosi neonatologi del sud-est asiatico dove l'ANT opera da anni e sono stati discussi i punti focali dell'assistenza neonatale nei contesti a basse risorse. L'incontro ha riscosso molto successo e la partecipazione è stata piena di entusiasmo. C'è stato **molto interesse anche per gli interventi di Paolo Bridi e di Luciano Moccia** che hanno presentato l'attività svolta da ANT in sud-est asiatico (vedi NT 1-2/2012). Alla fine della conferenza colleghi vietnamiti e del Laos hanno espresso il desiderio di essere coinvolti nei nostri studi.

Nei giorni successivi, assieme a Luciano Moccia (vera anima dei progetti ANT in Sud-Est asiatico) e l'ingegnere Greg (responsabile della MTTs, azienda vietnamita che produce i macchinari che poi vengono distribuiti agli ospedali della rete), mi sono recato a **Yangon (capitale del Myanmar)** dove abbiamo portato **le prime macchine per CPAP** (uno strumento per aiutare i neonati pretermine con insufficienza respiratoria) del Paese. Oltre a questi macchinari abbiamo anche fornito apparecchi per **fototerapia** necessari per la cura dell'ittero neonatale. Oltre alla donazione abbiamo fatto **i corsi di formazione** teorico-pratici con lo scopo di insegnare l'utilizzo corretto del materiale. Mi ha fatto piacere notare che ogni apparecchio offerto portava **il nome del donatore** non tanto per individuare chi era stato generoso, ma per testimoniare che **tanti piccoli "pezzi del Trentino" (dal Vescovo a tante persone comuni)** avevano contribuito al miglioramento delle cure neonatali in quei paesi lontani. Abbiamo realizzato lo stesso progetto a **Mandalay**, la seconda città del Myanmar.

In ogni posto dove siamo stati abbiamo ricevuto **un'accoglienza fantastica** da parte di tutti, dalle autorità delle direzioni degli ospedali, ai primari, a tutti i medici ed infermieri. L'ultimo giorno trascorso a Yangon abbiamo avuto l'onore di essere invitati come **relatori al Congresso Nazionale di Pediatria Birmano.** Hanno apprezzato molto i nostri interventi. Anche l'evento sociale serale ci ha visti come protagonisti; infatti durante la cena abbiamo dovuto cantare (il Karaoke è l'elemento fondamentale delle loro serate) ed animare i balli di gruppo secondo stile scout. Questo incontro ha contribuito a **rafforzare i rapporti umani tra noi ed i medici e le infermiere locali.** Alla fine della serata abbiamo visitato un altro ospedale della capitale e parlato con le mamme che facevano kangaroo-care.

La seconda settimana di missione ci ha visti impegnati in Vietnam dove ho avuto l'occasione di visitare alcuni ospedali della ca-

pitale ed un punto nascita in zona rurale. Con i colleghi vietnamiti abbiamo avuto scambi molto positivi che hanno permesso di porre le basi per gli studi collaborativi futuri. Ho potuto anche visitare la sede della ditta con cui ANT collabora dove vengono costruite le macchine per CPAP e fototerapia. Ho respirato **un'aria di entusiasmo e di ricerca** fantastici. Infatti in questa piccola azienda ho trovato un ambiente internazionale di primo livello con operatori e ricercatori provenienti da Olanda, Polonia, Boston (Harvard University), California e, naturalmente, Sud-est Asiatico. Quindi, **non solo assistenza, ma anche ricerca per costruire situazioni e macchinari "spendibili" nei paesi a risorse limitate.**

Sono tornato da questa esperienza con tanto entusiasmo e tanta voglia di concretizzare le idee (i sogni?) che ci siamo scambiati con i colleghi degli ospedali che abbiamo visitato. Per questo motivo abbiamo impostato **alcuni progetti di ricerca: maschera laringea** nella rianimazione neonatale (studio in corso al National C-Hospital di Hanoi); prevenzione e controllo delle **infezioni neonatali** nel Centro-Sud e Sud del Vietnam (il parere degli operatori sanitari: articolo inviato per pubblicazione internazionale); **rianimazione neonatale** in Vietnam: indagine nazionale (studio in corso in collaborazione con i rappresentanti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del Vietnam); **mantenimento della temperatura** corporea del neonato alla nascita; **rianimazione neonatale** (videoregistrazione delle performances sul campo).

Questi progetti sono sostenuti localmente dal **dr. Chien e dalla sua squadra che collaborano strettamente con ANT.** Con il dr. Chien abbiamo un appuntamento settimanale fisso via skype per monitorare i progetti comuni in corso. Abbiamo anche avuto la possibilità di avere **collegamenti skype e youtube** con i colleghi degli ospedali per scambi di opinioni, dimostrazioni pratiche su manichino e didattica continua. Questi strumenti tecnologici sono un ulteriore, probabilmente irrinunciabile, elemento per ottimizzare le cose così importanti che ANT ha fatto in tutti questi anni nelle aree più povere.

Voglio semplicemente dire **GRAZIE ad ANT** per avermi permesso di vivere questa bella esperienza professionale ed umana.

dott. Daniele Trevisanuto – Patologia Neonatale Padova



UNA TASK FORCE DELLA S.I.N. NEI PAESI A BASSO REDDITO

Ai primi di ottobre 2012 si è riunita la **Task force della S.I.N. - Società Italiana di Neonatologia** per interventi nei "Paesi a Basso Reddito". Scopo del gruppo è quello di mettere insieme tutti i neonatologi italiani che si occupano di progetti nei Paesi a basso reddito, per poter meglio coordinare gli sforzi in questo campo. Gli obiettivi per i prossimi anni sono tre: fare **un censimento dei progetti** già in corso, **formare gli operatori** motivati a fare un'esperienza nei paesi in via di sviluppo (il 22-25 ottobre a Parma presso la sede della Ditta Chiesi si è svolto il primo corso formatori), impostare **studi comuni multicentrici** allo scopo di individuare interventi per migliorare la salute dei nati in queste aree.

Paolo Bridi dell'ANT è stato coinvolto nel direttivo del gruppo che include medici ed infermiere.

ELIA: UN'AVVENTURA A LIETO FINE

Ciao sono Elia, un bambino prematuro nato all'ospedale S. Chiara lo scorso 24 febbraio, a **26 settimane del peso di 780 g**. Sono stato subito portato in Terapia intensiva neonatale dove mi hanno intubato. Il giorno successivo è subentrata una grave emorragia polmonare. I medici hanno informato subito i miei genitori che la situazione era molto critica, e così hanno deciso di battezzarmi.

Piano piano, col passare dei giorni, le mie condizioni sono migliorate e dopo un mese sono riusciti a estubarmi. Il percorso non è stato facile, sono anche stato **operato a tutti e due gli occhi per un retinopatia**. Dopo 3 mesi e mezzo, l'8 giugno, sono finalmente arrivato a casa ed ora **sono un bambino sano e felice**. Io e la mia famiglia non smetteremo mai di ringraziare tutto il personale che opera in Neonatologia: sono stati meravigliosi sia dal punto di vista medico che umano.

Il 14 ottobre ho completato il rito battesimale e per questa occasione i miei genitori hanno preferito chiedere agli invitati di **non farmi regali, ma di lasciare un'offerta all'ANT** per aiutare altri bambini e genitori, che come noi hanno avuto bisogno del vostro operato.

Mentre ero ricoverato la mia mamma e papà **leggevano le tante lettere pubblicate** sul vostro periodico: queste hanno dato loro forza e speranza. Io mi auguro **che la mia storia sia d'aiuto** a tanti altri genitori che in questo momento vivono situazioni simili. Ciao!

Elia, mamma, papà e Gaia



DANIELE, CURATO CON DOLCEZZA E AFFETTO

Siamo i genitori di Daniele, un bimbo nato di **6 mesi che pesava 590 grammi** per questo ricoverato per 4 mesi e mezzo presso il reparto di Neonatologia dell'Ospedale Santa Chiara di Trento. Ora sono 10 giorni che il nostro bimbo è a casa.

Volevamo approfittare di questo spazio per ringraziare tutti, dai dottori alle infermiere a tutto il personale che ruota attorno al reparto, **per le premurose cure** che hanno prestato a nostro figlio e **per la dolcezza e l'affetto** che hanno dimostrato nei nostri confronti. Abbiamo passato momenti di profonda preoccupazione e momenti felici, sempre confortati da tutti e, quando è arrivata l'ora di andare a casa, avevamo nel cuore la sensazione di lasciare la nostra seconda famiglia.

Un grazie va anche **a tutti i genitori** che in questo periodo sono stati nella nostra situazione e **che sono diventati amici pronti a confortarci** nei momenti bui.

Ancora un immenso GRAZIE a tutto il personale del reparto per la professionalità e per il cuore che mette nel suo lavoro.

Daniele con papà Alessio, mamma Michela, Veronica, Asia

Vi allego due foto di DANIELE dove si vede molto bene la differenza da quando è nato ad oggi, il merito di questo è anche vostro, lui ci ha messo tutta la sua voglia di vivere e per sua e nostra fortuna ha trovato tutti voi che lo avete aiutato a esaudire il suo grande sogno VIVERE !!! Grazie ancora!



ILARIA

NICOLA, 10 ANNI: UN BEL PENSIERO PER I NEONATI POVERI



Ciao a tutti, mi chiamo Nicola Cannella sono nato il 30.10.2002 all'ospedale di Trento a 28 settimane. Alla nascita pesavo 1.100 g ed ero lungo 35 cm. Per la mia mamma e il mio papà **i primi momenti non sono stati facili**, ma con la bravura dei medici e degli infermieri io crescevo e il giorno di Natale sono arrivato a casa mia. **Adesso ho dieci anni**, frequento la quinta elementare e sono BRAVO a scuola. Mi piace tantissimo giocare a calcio (sono portiere della mia squadra, dove mi alleno), pratico karatè e scio durante l'inverno, visto che abito in montagna.

Alcuni mesi fa sono stato chiamato a Trento per eseguire degli esami di controllo: mi hanno fatto leggere, fare delle operazioni di matematica ecc., e in quell'occasione la dottoressa mi ha fatto entrare anche nel reparto di Terapia intensiva dove una volta sono stato anch'io. A vedere quei bambini **mi sembrava impossibile che io fossi stato così piccolo**. Mi ha colpito vederli con tutti i tubicini e mi sono sentito fortunato per essere nato in un ospedale dove c'erano tutte quelle macchine.

Così, **in occasione della mia Prima Comunione**, ho chiesto ai parenti e amici se invece di farmi un regalo mi davano dei soldi per poter aiutare i bambini poveri che nascono dove non ci sono ospedali attrezzati come il nostro. Il denaro l'ho portato con la mamma e il papà al signor Paolo Bridi e al dott. Dino Pedrotti e serviranno **per acquistare un'apparecchiatura nel progetto nel Sud Est Asiatico**.

Mi è sembrato strano e bello vedere una persona anziana come il dott. Pedrotti preoccuparsi ancora, occupare il suo tempo per i bambini che nascono prima e ed aiutare le loro mamme che sono tristi. **GRAZIE 1000 PER QUELLO CHE FATE!!!!**

Nicola



“LA VERA FELICITÀ È PROCURARE LA FELICITÀ AGLI ALTRI”

Il sorriso di un bambino vale molto di più di qualsiasi bomboniera preziosa. Per questo abbiamo deciso di aiutare l'Associazione “Amici della Neonatologia Trentina”, convinti del fatto che **“chi si rivolge verso il basso trova che il bambino più piccolo può insegnarci da dove partire, come percorrere i sentieri della vita e anche dove arrivare; ma questo è possibile solo se ci sforziamo ad abbassarci al suo livello”** (“farci bambini”), di ascoltarlo, di interpretare i suoi bisogni essenziali, di fare i suoi avvocati e addirittura i suoi “sindacalisti”, **in difesa dei suoi diritti**” (Dino Pedrotti)

Mamma e papà di Andrea e Daniela (13.10.2012)



SILVIA 900 g/28 sett.





DANIELE, 13 ANNI: UN GRANDE ABBRACCIO DAL PIEMONTE

Mi chiamo Daniele, e sono nato a Trento 13 anni fa. La mia nascita era prevista per il mese di aprile, ma improvvisamente il 5 gennaio ho deciso di nascere a **25 settimane. Pesavo 690 g** ed ero lungo 30 cm. Ora peso 43 kg e sono alto 170 cm.

Vivo a **San Maurizio Canavese in provincia di Torino** con papà, mamma e mio fratello Stefano che ha 9 anni. Tra poco comincerò la terza media e sono un po' preoccupato. Mi piacciono le materie di studio come storia e geografia; non mi piace la matematica.

Ringrazio tutti, dottori, dottoresse, infermiere che mi hanno aiutato e **in particolare il dottor Coraiola. Un grande abbraccio di cuore a tutti.**

Daniele Starnai

CRISTINA, BEN OSSIGENATA FINO ALLA LAUREA!



Caro dottor Pedrotti, sono una "ex- pre-matura" nata nel lontano dicembre del 1987 alla 29esima settimana con un peso di 1.3 kg. Sono rimasta nel vostro Centro Immaturi **per quattro lunghi mesi e in ossigenoterapia a casa fino a undici mesi di età.**

Vorrei condividere con voi la soddisfazione mia e della mia famiglia per il conseguimento della **laurea magistrale in Giurisprudenza** presso l'Università degli Studi di Trento lo scorso 6 giugno 2012.

Desidero quindi rivolgere un ringraziamento speciale a tutto il personale del reparto, **in particolare al dottor Maurizio Coraiola**, che in quei mesi di permanenza presso il Centro immaturi dell'Ospedolino si sono presi cura di me con grande competenza, impegno e generosità, contribuendo al raggiungimento di questo importante traguardo.

Spero che questa mia testimonianza possa essere di aiuto a tutti quei genitori che si trovano in situazioni analoghe, affinché riescano a **superare con serenità e speranza i momenti più difficili.** Un caro saluto

Cristina Boschetti

GRAZIE, ALICE, PER IL TUO BEL PENSIERO! (che aiuterà tanti bambini piccoli come te)

Il 24 aprile è nata ALICE (900 g/27 sett.) e il 30 settembre è stata battezzata. E lei ha così scritto a tutti quelli che hanno voluto condividere la sua Gioia:

*"L'Avventura meravigliosa della Vita per me è cominciata all'improvviso! **Grazie** a chi mi insegnerà a crescere nell'Amore e nella Preghiera. **Grazie** a chi mi guiderà nel rispetto altrui e a chi mi aiuterà a sorprendere e a sorprendermi! **Grazie** a chi sarà al mio fianco nell'imparare la Vita!*

*In questi mesi ho ricevuto tantissimi regali: **per il giorno del Battesimo scrivimi solo un bel Pensiero** che custodirò gelosamente, mi resterà per sempre e io potrò rileggerlo con lo scorrere del Tempo!*

Qui troverai una scatola nella quale, se vorrai, potrai mettere qualche soldino che poi porterò all'ANT, l'Associazione "Amici della Neonatologia Trentina" che con tanto Amore aiuta tutti i bambini che, come me, hanno fretta di mettere fuori il nasino! Ciao!"

Alice



“ATTILA”, BIMBA SOLARE E VISPA

Ciao a tutti, mi chiamo Cristina e vi avevo scritto tempo fa per raccontarvi la mia storia (sono nata pretermine nel 1979...). Ora vi riscrivo per raccontarvi un altro pezzo della mia vita..

Da qualche mese sono diventata mamma: è nata una bimba che abbiamo chiamato Alessia. A differenza di me lei se l'è presa comoda. È nata, a 41 settimane e 1 giorno, il 28 giugno alle 01.38 e pesava 3.370 kg ed era lunga 49.3 cm. Il parto è stato naturale, ma dopo due induzioni e dopo rottura del sacco. Dopo quattro ore è venuta al mondo **la piccola “Attila”** (così è poi stata soprannominata al Nido dell'ospedale grazie al suo possente pianto).

Non ci sono stati problemi di attaccamento al seno perché si è subito orientata ed attaccata ed ha iniziato a succhiare. Purtroppo però la montata latte si è fatta desiderare e così in terza giornata visto l'eccessivo calo ponderale, ad Alessia è stato dato **il latte materno**



della Banca del Latte (grazie a tutte le mamme che lo donano per gli altri bambini!!).

Prima della nostra dimissione ho iniziato ad avere un po' di latte, ma non bastando facciamo ora allattamento misto. Sinceramente mi è molto dispiaciuto non riuscire a fare l'allattamento esclusivo al seno, ma dopo un po' mi sono tranquillizzata e ho accettato il fatto e così **anche il papà si può piacevolmente dedicare e prendersi cura della piccola**, dandole il biberon, ma anche cambiandola, aiutandomi a farle il bagnetto e condividendo quanto più possibile.

Ora che Alessia ha 3 mesi mangia 6/7 pasti alternati tra me ed il biberon. Sta crescendo bene, dorme praticamente tutta la notte nella sua cameretta ed è **una bimba solare e vispa**, curiosa del mondo e delle persone che la circondano.

Vi salutiamo tutti con un grosso bacio ed abbraccio.

Cristina, Franco e la piccola “Attila”

Auguri, Anna!

Nel lontano 1971 la bambina Anna Pedrotti a 9 anni accarezzava un piccolo prematuro, tenuto in braccio dalla sorella Laura al Centro Immaturi dell'Ospedalino.

Auguri per il suo 50.o compleanno!



ANJES, BELLISSIMA ANCHE IN ALBANIA



Il libro di Concetta Marotta “Anjes. Segni particolari 32 centimetri, bellissima” è stato presentato a Tirana e a Valona (24 ottobre), con l'intervento del Console generale d'Italia e della neonatologa dott.ssa Ernesta Marando.

“L'emozionante storia di una nascita molto prematura tra alti rischi e tenaci speranza: il tutto a lieto fine”.

Alla fiera del libro di Tirana, a metà novembre, il libro era presente nella sua traduzione in albanese.

Il libro è disponibile: v. pag. 24.

AUGURI, FRANCESCA!!



Auguri Francesca, direttrice del Gruppo Trentino di Volontariato, che il 30 ottobre ha sposato sotto una pioggia battente (di buon augurio) il suo Alessandro.

NATHAN A I MINUTO DI VITA

...ma in che mondo sono arrivato?



Da ritagliare o fotocopiare e rispedire in busta a:
Dino Pedrotti - via Milano, 140 - 38122 TRENTO
(neonatologiatrentina@libero.it)
o per fax a ANT - Neonatologia Trentina 0461 234286

- Desidero continuare a ricevere **NEONATOLOGIA TRENTINA per 3 anni**
- Aderisco come **Socio annuale** dell'Assoc. "Amici della Neonatologia Trentina"
- Desidero collaborare con ANT e ricevere maggiori informazioni
- Chiedo informazioni su come **adottare a distanza un bambino** (pag. 11)

Desidero ricevere:

- il libro "ANJES" (Ed. Il Margine - Trento, 2012) - vedi pag. 23
- il libro "PAROLA DI BAMBINO" (Ed. Ancora - Milano, 2011) - v. pag. 10
- il libro "A SCUOLA DAI BAMBINI" (Ed. Ancora - Milano, 2009) - v. pag. 10
- il libro "BAMBINI SANI E FELICI" (Ed. Temi - 14. ed., 2011) - vedi pag. 10

Invio almeno 10 € per libro

(se si usa c/c postale si prega scrivere nella causale: "acquisto libro ...". Se si allega copia della ricevuta del c/c postale, il libro sarà inviato a giro di posta)

- il **CALENDARIO ANT 2013** - vedi pag. 2
- l'opuscolo "ABC dell'allattamento al seno" (APSS, 2008)

Cognome e nome:

Indirizzo postale:

CAP - località:

Telefono:

• genitore di: nato il:

ev. ricovero alla nascita per: (peso:)

• operatore sanitario (qualifica): istituzione:

e-mail:

I dati personali forniti saranno conservati nel rispetto della legge 31.12.1996 n. 675 (tutela della privacy dei dati personali).

**Abbiamo bisogno
della Vostra fattiva
collaborazione
Grazie!**



**GRAZIE E CONTINUATE
AD AIUTARCI!**

**Codici bancari da
ricordare**

**intestati a: "Amici
della Neonatologia
Trentina"**

c/c postale: 13 20 53 80

CASSA RURALE di TRENTO
IT61L 08304 01802 0000 01711785

BANCA POPOLARE TRENTINA
IT09K 05034 01804 0000 00050263

CHI DONA TRAMITE BANCA, dovrebbe mettere **nella causale anche il suo indirizzo** (come compare sempre sul conto corrente postale). Non conoscendo molti indirizzi, non riusciamo a ringraziare molte persone, e ci spiace sinceramente.

Neonatologia Trentina

Periodico trimestrale degli Amici della Neonatologia Trentina - Onlus - Largo Medaglie d'Oro, 9 38122 TRENTO - Tel. 0461.903512 - Fax 0461.903505 Autorizz. del Tribunale di Trento n. 628 del 25.2.1989

Spedizione in abbonamento postale Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Trento

Direttore: Dino Pedrotti

Vice direttore: Paola Scotoni

Direttore responsabile: Danilo Fenner

Comitato di redazione: Paolo Bridi, Elena Cortinovis, Erina Reversi, Rosalba Salvo, Aurora Paoli, Fabio Pederzini, Barbara Stefani

Impaginazione e stampa: Nuove Arti Grafiche - Trento